

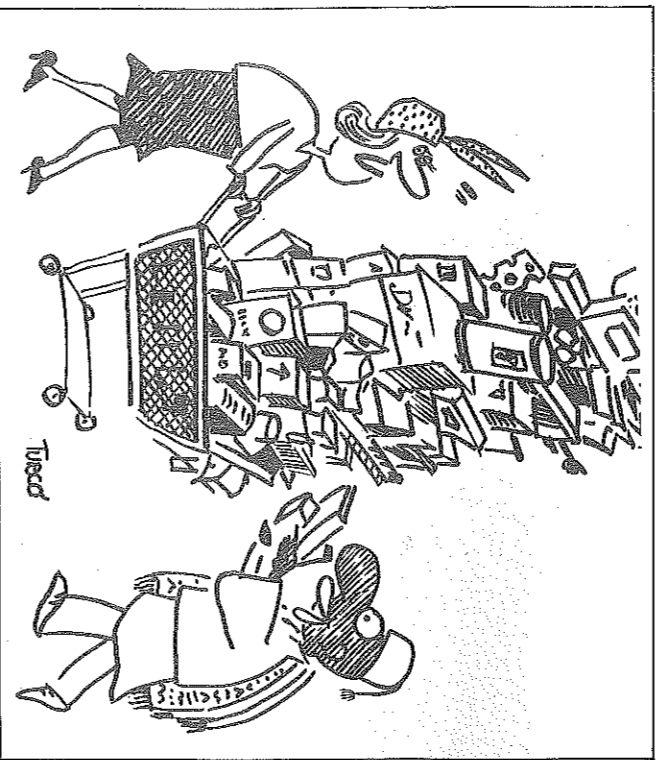
Nessun albero è stato abbattuto per questo giornale: la carta è riciclata al 100%.

Periodico della Comunità

Sped. in Abb. Post. gruppo IV/709/
Aut. Dir. Prov. PT di Varese Issua pagata

a cura dell'Amministrazione Comunale di Gorla Maggiore

ANNO XI - NUMERO 2 - APRILE 1991



IL PENSIERO DEL SINDACO

Presenze scomode?

Il Sindaco
Giampiero Mari

Non è facile o è fin troppo facile, a seconda dei punti di vista, fare delle riflessioni sulla presenza di cittadini extra-comunitari nel nostro paese.

Perché, una volta fatte tutte le riflessioni del mondo, l'interrogatorio a cui non so rispondere è: "E ora che cosa posso fare per loro o per qualcuno di loro?" Qui mi arrendo: non so dare risposta.

Sono razionalmente consapevole che da solo non posso far nulla: sarei un velleitario se pensassi da solo di affrontare e risolvere il problema degli extra-comunitari presenti a Gorla Maggiore.

Sono altresì consapevole che il Comune, da solo, non può fare molto anche se qualcosa ha fatto sotto il profilo assistenziale e sanitario.

Ma, mi chiedo, il Comune, la Parrocchia, i volontari, i cittadini di buona volontà, tutti questi e chi altro vuole, possono coalizzarsi e trovare un momento di incontro, di forza comune per fare qualcosa?

Ci serve coraggio e buona volontà prima di tutto; qualche soldo lo possiamo trovare e qualcosa si può fare.

Di che cosa c'è bisogno? Sostanzialmente di una casa o meglio di un rifugio per qualche decina di extra-comunitari. È morale che un lavoratore di un paese africano che lavora a

Gorla Maggiore e guadagna 1.200.000 Lire al mese paghi 800.000 Lire al mese di affitto per due stanze ammobiliate? Si dirà, anzi si dice: "Che cosa è venuto a fare qui? Perché non è stato al suo paese? Se è venuto in Italia, avrà calcolato i rischi e le difficoltà".

Il punto di vista di chi parla in questo modo è chiaro: gli extra-comunitari tornino nei luoghi da dove sono venuti. Noi abbiamo già tanti nostri problemi.

È vero che noi abbiamo tanti nostri problemi ed è anche vero che lo sforzo nostro, dei paesi ricchi intendo, deve essere più mirato allo sviluppo dei paesi poveri e, quindi, a far sì che cambi la vita della gente di quei paesi nelle loro terre.

Ma, comunque, noi, di fronte a casi di disperazione e di dolore, come siamo messi?

Esiste una questione non dirò di morale cristiana, ma di morale umana?

Credo che sia la nostra indifferenza a dover essere messa in discussione, credo che dobbiamo fare autocritica, non respingendo una riflessione che ci ponga seriamente di fronte al problema di presenze scomode,

che possono scuotere la nostra coscienza intorpidita. Se poi faremo qualcosa per loro, sarà anche una crescita per noi.

PER SAPERNE DI PIÙ Nonsolonerò anche a Gorla

Premessa della redazione

Con l'approvazione della "Legge Martelli", anche la nostra comunità si trova ad affrontare l'impatto con la presenza degli extra-comunitari che provengono dal Terzo Mondo. Come redazione ci è sembrato giusto analizzare i diversi aspetti della questione e sottoporli all'attenzione dei lettori, non certo per esaurire questo importante tema, ma per avviare un dibattito che ci consenta, insieme, di prendere coscienza del problema e ci porti, magari, a proporre delle soluzioni coerenti.

Le disposizioni della Legge

Mentre la maggior parte dei paesi europei ha già conosciuto ed affrontato il problema degli extra-comunitari provenienti per lo più dai paesi del Terzo Mondo, l'Italia solo da poco si è trovata a fronteggiare una situazione di questo tipo.

Il nostro è indubbiamente un paese "sui generis": mutevole nelle sue diverse realtà regionali, stremamente attaccato ai propri usi e alle proprie tradizioni, ma soprattutto tremendamente orgoglioso e quindi contrario ad ogni forma di ingerenza.

Non vi è insomma quella mentalità cosmopolitica che si può riscontrare in altri paesi d'Europa e del mondo. Se a tutto ciò aggiungiamo l'impreparazione e la lentezza dello Stato, non sarà difficile immaginare il quadro attuale.

Da tempo si reclamava una legge in materia. Ebbene, il 28 febbraio 1990 è entrata in vigore la tanto sospirata legge Martelli.

Non si è trattato di un patto facile: chi non ricorda, infatti, le roventi polemiche scoppiate fra l'On. Martelli e l'On. La Malfa? La presente normativa si compone di 13 articoli; vediamo di evidenziare le disposizioni più importanti ai fini di una sua corretta comprensione.

- In Italia è possibile entrare per motivi di turismo, studio, lavoro subordinato o lavoro autonomo, cura, familiari e culto (art. 2, 1° comma).

- I flussi di ingresso sono regolati dal Governo, tenendo conto delle esigenze dell'economia nazionale, delle disponibilità finanziarie e delle strutture amministrative volte ad assicurare una deguita accoglienza (art. 2, 3°/4° comma).

- Gli operatori di dogana hanno il compito di respingere dalla frontiera gli stranieri già espulsi o segnalati come persone perico-

lose per la sicurezza dello Stato, nonché gli stranieri manifestamente sprovvisti di mezzi di sostentamento in Italia. (art. 3, 5° comma).

- Non è considerato manifestamente sprovvisto di mezzi chi dimostra di avere in Italia disponibilità di beni o di un'occupazione. (art. 3, 6° comma).

- La possibilità di soggiornare nel territorio dello Stato è subordinata al rilascio del permesso di soggiorno da parte del questore della provincia in cui gli stranieri si trovano. Questo ha la durata di 2 anni ed è rinnovabile alla scadenza (art. 4, 1°, 4°, 6° comma).

- È prevista l'espulsione per quegli stranieri che violino le disposizioni in materia di ingresso e soggiorno, oppure che si siano resi responsabili di una violazione grave di disposizioni fiscali italiane, nonché di sfruttamento della prostituzione o del reato di

violenza carnale e comunque di delitti contro la libertà sessuale (art. 7, 2° comma).

- Il Governo programma gli strumenti sociali ed economici atti a favorire l'inserimento socio-culturale degli stranieri.

Nel mondo del lavoro, in particolare, quest'inserimento può avvenire ad ogni livello senza alcuna forma di discriminazione. (art. 1, 9, 4° comma, art. 10).

Come ho già avuto modo di sottolineare in precedenza, non poche furono le discussioni che accompagnarono la legge al momento della sua emanazione. Oggi sembrano, almeno a livello di palazzo, essersi sopite.

Questo però non significa che ogni problema sia stato superato; anzi, problemi ve ne sono e anche di grossi, perché come si sa un conto è fare le leggi, un altro farle applicare concretamente.

Luca Colombo

IL PARERE DELLA GENTE

CARMINE - 57 ANNI -

PENSIONATO

Spiace dire di no, perché si tratta di povera gente; ma se non hanno un contratto di lavoro e non sanno dove andare ad abitare, è meglio che stiano a casa loro. Altrimenti vengono da noi a vivere male, a produrre sporcizia, disordine e fastidio. Alcuni di loro sono sporchi e puzzano, proprio perché vivono in condizioni disperate: 10-15 in una stanza, senza servizi e possibilità di lavarsi.

LUIGI - 50 ANNI - OPERAIO

Sono stato emigrante in Svizzera anch'io e so quello che vuole dire; ma io sono andato in Svizzera con regolare contratto di lavoro. Anche loro devono venire, solo se hanno un lavoro e trovano l'alloggio. Il lavoro però deve essere pagato come quello degli Italiani, ma loro devono vivere rispettando le nostre città: pulizia e ordine, senza imbrattare marciapiedi, creare disordine nei bar, ecc.

Seguono a pagina 8/9

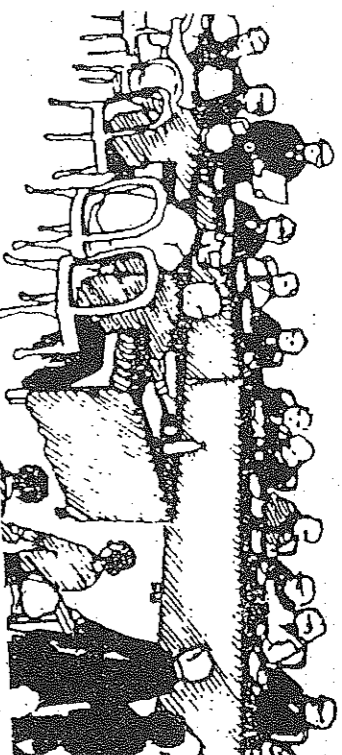
NONSOLONERO PROSEGUE
ALLE PAG. 8/9/10/11

Filo diretto...

DALL'AMMINISTRAZIONE Le delibere più importanti

Con questa rubrica non si intende fare un completo resoconto dell'attività del Consiglio Comunale, ma solo offrire alla popolazione quelle notizie che, a giudizio del Comitato di Redazione, ubbidiscono all'esigenza di dare una informazione nello stesso tempo utile, comprensibile e rapida.

a cura di Andrea Cicognani



Giunta Municipale

Consiglio Comunale

- FEBBRAIO - Rinnovo contributi a cittadini indigeni per un totale di oltre 20.000.000 di lire - Acquisto fotocopiante per scuola elementare per una spesa di lire 3.450.000. - Impegno di spesa di L. 4.100.000 per Giochi della Gioventù e per il Trofeo della Valle Olona - Rimborsio ICAP a contribuenti vari per L. 1.384.000. - Conferimento all'architetto Achille Barfi dell'incarico di redigere il piano per il verde pubblico e l'arredo urbano - Impegno di spesa per la sistemazione di strade bianche nella zona sud-ovest del paese e affidamento dei lavori alla ditta Bandera per una spesa di L. 11.500.000 - Impegno di spesa per L. 1.364.000 per l'acquisto dell'enciclopedia "Il Milione" e di testi vari per il laboratorio di lettura della Biblioteca - Impegno di spesa per L. 3.850.000 per l'acquisto di strumenti musicali da cedere in uso alla Scuola Media - Contributo di L. 500.000 all'Associazione Manrai d'Italia finalizzato alla donazione al Distretto Sanitario di Castelbarza di un rene artificiale

- Conferimento alla ing. M. Peni dell'incarico di redigere il piano di ristrutturazione e completamento della rete viaria - Approvazione disciplinare e mansionario per la cessione in affitto dei campi di tennis - MARZO - Nomina della commissione per la redazione dello Statuto Comunale (I nomi sono riportati in altra parte del giornale) - Conferimento ai sigg. Cisotto, Grimaldi, Bergossi dell'incarico di redigere un'opera monografica sulla Chiesa Parrocchiale (progettista della Chiesa Parrocchiale) per una spesa di L. 8.800.000 - Determinazione dei criteri per l'utilizzo dei locali comunali da parte di Elnet (coadiuvata per la parte muraria dalla Nuova Cetaldese) dell'incarico di adeguare alle nuove norme gli impianti di messa a terra degli edifici scolastici per una spesa complessiva di L. 10.082.000 - Impegno di spesa per L. 440.000 per l'arricchimento, da un'ora settimanale a due, del corso di ginnastica per anziani - Impegno di spesa per L. 7.000.000 per l'affidamento alla Coop. "Solidarietà e Servizi" dell'incarico di attuare un'indagine conoscitiva sulla popolazione anziana del paese - Aggiudicazione alla ditta "La Base" dei lavori di sistemazione e ristrutturazione dell'edificio "La Colomba" per un importo di L. 260.000.000 - Impegno di spesa per L. 4.000.000 per l'acquisto di libri per la biblioteca - Contributo di L. 7.000.000 alla Parrocchia per l'erario estivo 1991 - Conferimento in affitto quinquennale per la gestione e la custodia dei campi di tennis al Sig. Gianni di Rescaldina - Impegno di spesa per L. 46.600.000 per il rifacimento del tetto della palestra comunale - Erogazione contributi ad enti ed associazioni con finalità umanitarie e sociali, come segue: Croce Rossa Italiana L. 3.000.000 Associazione Marinai d'Italia L. 300.000 Lega Italiana per la lotta ai tumori L. 300.000 Avis di Gorla Minore L. 500.000 Caritas parrocchiale L. 400.000 Ass. Naz. Mutuali ed Invalidi del Lavoro L. 300.000 Ass. Naz. famiglie di fanciulli e adulti subnormali L. 400.000

UN INVITO RIVOLTO AI CITTADINI

Aiutateci

a servirvi meglio

Un modulo per segnalare ciò che non funziona

L'Amministrazione Comunale ha messo a disposizione dei cittadini (si trova presso l'Ufficio Anagrafe) il Modulo riportato qui sotto che permette a chiunque di segnalare disfunzioni, disservizi, inconvenienti riscontrati e riscontrabili in paese. Ci pare che l'iniziativa debba essere segnalata e sostenuta in quanto è finalizzata all'attuazione di servizi sempre più efficienti e offre ai cittadini una concreta occasione di esprimersi.

MODULO DI SEGNALAZIONE

Al sig. Sindaco Assessore SEDE

I sottoscritt... il... Via... N... alle ore... presso l'ufficio di questo Comune per (specificare il motivo):

SEGNALIA

IL DICHIARANTE

DAL CONSIGLIO COMUNALE

Ribadito il "No"

alla piattaforma di Cairate

Il testo della delibera votato all'unanimità il giorno 20.2.1991

Il Consiglio Comunale di Gorla Maggiore riunitosi in data 20 febbraio 1991 per esaminare le problematiche commesse alla realizzazione del progetto "centro polifunzionale per la raccolta e il trattamento dei rifiuti industriali della provincia di Varese", localizzato in Comune di Cairate presso gli immobili della ex "Cartera di Cairate" - sentita la relazione del Presidente e gli interventi dei gruppi politici, - facendosi interprete della volontà generale della popolazione - richiamata la propria delibera consigliare del 22.9.1989 con la quale unanimente veniva espresso dissenso e contrarietà alla realizzazione del progetto

Ribadisce

la propria contrarietà alla realizzazione di un impianto nato al di fuori di ogni logica programmatica generale

Rileva

che al conferimento, trattamento e stoccaggio dei rifiuti industriali presso tale impianto non fa seguito, nel progetto, nessuna indicazione circa le modalità di smaltimento

definitivo (manca cioè l'indicazione di recapiti finali dei rifiuti) e Osserva che il progetto in questione deve essere sottoposto alle procedure di valutazione di impatto ambientale così come previste nella direttiva Cee 27.6.1986 n. 85/337 negli articoli da 5 a 10 nonché previste dal 3° comma, art. 6 Legge 8.7.1986 n. 349 e dalla lettera j) 1° comma, art. 1 DPCM 10.8.1988 n. 377 ove si afferma che sono sottoposti a tale procedura gli "impianti di eliminazione dei rifiuti tossici e nocivi mediante incenerimento, trattamento chimico e stoccaggio a terra"

Esorta

- la Regione Lombardia a predisporre il piano generale per lo smaltimento dei rifiuti industriali - la Provincia di Varese ad accelerare la predisposizione del proprio piano escludendo la nostra zona dalla realizzazione di tali impianti in quanto già esistono numerosi impianti per lo smaltimento dei rifiuti - La Regione Lombardia a dare corso a tutte le iniziative necessarie

per giungere alla costituzione del "Parco Medio Olona", avendo come obiettivo l'integrale recupero ambientale delle aree interessate - Le amministrazioni di Gorla Minore, Fagnano Olona, Solbiate Olona, Lonate Ceppino, Cairate a costituire insieme all'amministrazione di Gorla Maggiore un comitato che abbia lo scopo di individuare posizioni comuni in relazione all'evoluzione della vicenda e nel contempo garantire una precisa informazione alle popolazioni interessate.

Chiede

al Comune di Cairate, all'Amministrazione provinciale di Varese, alla Regione Lombardia di soprassedere alla realizzazione del progetto

Trasmette

- il presente ordine del giorno a -Ministro Ambiente -Ass. ecologia Regione Lombardia -Ass. ecologia Provincia Varese -Comune di Cairate -Comune di Lonate Ceppino -Comune di Fagnano Olona -Comune di Solbiate Olona -Comune di Gorla Minore

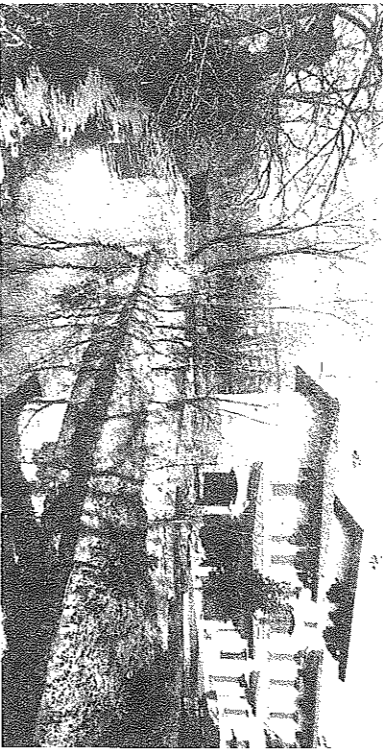
La Commissione per lo Statuto Comunale

- Sindaco - membro di diritto Legramandi Giuseppe - Consigliere Comunale Fusè Armano - Consigliere Comunale Tagliomoni Luigi - Consigliere Comunale Millefanti Alessandro - Consigliere Comunale



ECOLOGIA

Tutti insieme per fare bella Gorla Maggiore



A FEBBRAIO, CON DELIBERA DEL
CONSIGLIO COMUNALE

Varata la Commissione per l'Ambiente

Ecco il testo del regolamento che ne stabilisce
i compiti e le finalità. I commissari eletti

Art. 1 - La Commissione allecologia è costituita con finalità propostive e consultive da svolgersi in coordinamento con la Giunta ed il Consiglio Comunale, al fine di:

- a- concorrere ad individuare le corrette soluzioni a tutti i problemi ambientali sul territorio comunale;
- b- suggerire tutte le iniziative ed attività idonee a:
- promuovere la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e la formazione di una cultura ecologica;
- migliorare e valorizzare l'esistente patrimonio ambientale;
- prevenire l'insorgere di eventuali danni ecologici;
- denunciare il verificarsi di eventuali danni ecologici;
- c- accesso alla discarica

Art. 2 - La commissione, oltre ad approfondire ed esprimere parere su tutti gli argomenti inoltrati dalla Giunta Comunale, potrà elaborare proposte autonome da sottoporre all'attenzione del Sindaco.

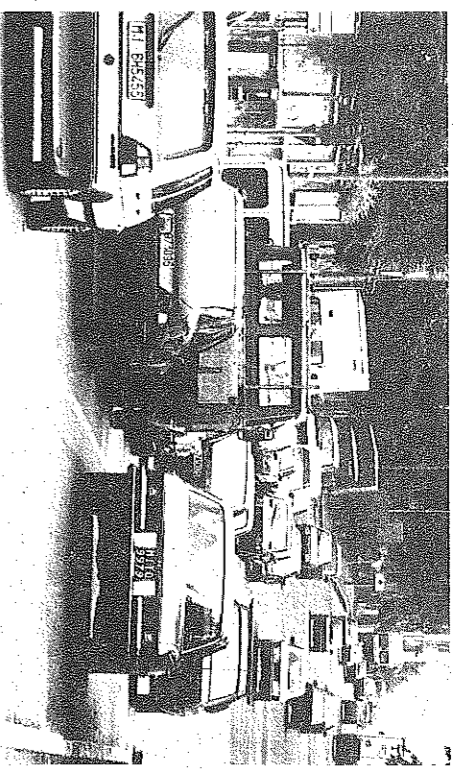
Art. 3 - La commissione è nominata dal Consiglio Comunale ed è composta da:

- Sindaco o suo delegato;
- quattro consiglieri comunali;
- quattro membri esterni al Consiglio Comunale in qualità di esperti; Saranno consultati i rappresentanti delle associazioni ambientaliste presenti sul territorio.

Art. 4 - La commissione rimane in carica quanto il Consiglio Comunale che l'ha nominata.

Commissione per i Problemi Ecologici

Banfi Giuseppe	Consigliere Comunale
Fusé Arnando	Consigliere Comunale
Menchise Luigi	Consigliere Comunale
Millefanti Angelo	Consigliere Comunale
Margutti G. Luigi	Esperto
Baldo Giovanni Mario	Esperto
Mascheroni G. Carla	Esperto
Ferré Franco	Esperto



AMBIENTE E MITO DELLE QUATTRO RUOTE

Automobile: bene prezioso, però inquinai!

Costruita per migliorare il livello di vita del genere umano, l'auto si può trasformare in un pericoloso nemico per l'ambiente quando viene usata senza criterio

In tutto il mondo sono oggi in circolazione più di 400 milioni di autoveicoli: 100 milioni in più rispetto a quelli circolanti 10 anni fa. Nel corso del solo 1987 sono stati prodotti più di 33 milioni di veicoli (pari a circa 126.000 veicoli per ogni giorno lavorativo). Secondo uno studio effettuato dalla University of California, ogni anno sono almeno 30.000 i casi di morte causata da patologie ascrivibili ai gas di scarico degli autoveicoli.

A Calcutta quasi il 70% della popolazione soffre di malattie respiratorie associabili all'inquinamento atmosferico. Ad Avne lo smog può raggiungere livelli tali da causare numerosi decessi.

Questi alcuni "falsi" per rendere l'idea di come un uso dissennato dell'auto possa trasformare in istidioso nemico un bene — l'automobile — ideato e nato proprio per rendere più facile e comoda la vita del genere umano. Pare quasi che questa attuale e malintesa "cultura dell'automobile" stia originando un aberrante "Rinascimento del consumismo", preoccupante sintomo di una generalizzata perdita di valori individuali: si arriva all'assurdo di considerare lo stato di "benessere sociale" di una popolazione in base al numero delle automobili circolanti, quasi come dire, insomma, che chi non ha l'automobile (o non ne ha abbastanza) vive la propria vita ad un livello inferiore rispetto a chi, invece, trascorre buona parte della propria giornata chiuso all'interno di un abitacolo, fermo in estenuanti code, respirando gas velenifici.

L'automobile, come già detto, è un bene prezioso per la nostra società e per lo stile di vita che tale società richiede: occorre però chiedersi quanto caro sia il prezzo da pagare per poter continuare a seguire la nostra attuale filosofia di vita e cosa fare quando questo prezzo dovesse diventare troppo alto. Occurrebbe anche chiedersi se la nostra salute e quella dei nostri figli valga davvero tanto quanto la comodità di andare a fare acquisti in centro città servendoci della nostra vettura...!

È stato calcolato che un'auto di media cilindrata nell'arco di dieci anni o di 120.000 chilometri, produce i seguenti inquinanti: — 5 kg. di Piombo contenuto nella benzina

- 300 kg. di Idrocarburi incombusti
- 500 kg. di Ossidi di Azoto
- 2000 kg di Monossido di Carbonio
- 4 kg. di Amianto (dispersi sul suolo da freni e frizioni)
- 70 kg. di Piombo (dalle vecchie batterie)
- 30 kg. di gomma lasciati dai pneumatici sull'asfalto (senza contare il peso di tutte le vecchie gomme sostituite)
- 20 kg. di filtri sporchi
- 100 kg. circa di rottami ferrosi (ricambi di motore e carrozzetta)
- 70 kg. di olio motore e 18 kg. di liquido antigelo

Inoltre quando un'auto ha terminato il proprio ciclo di vita, è ancora una potenziale inquinatrice: per questo non abbandonarla per le strade o — peggio — nei corsi d'acqua od in una discarica... con il passare del tempo, infatti, le sostanze tossiche che contiene finirebbero nell'acqua o nel terreno. Portata, invece, da un demolitore, Per Legge — e proprio per evitare ogni pericolo di inquinamento — i demolitori sono obbligati a riciclare i rottami delle autovehiture.

Ogni oggetto inventato dall'Uomo ha una propria utilità, ma sempre e solo quando questo oggetto venga usato con intelligenza e senza abusarne; ciò è particolarmente vero soprattutto nel caso dell'automobile. Vediamo una serie di semplici consigli per "usare l'auto senza abusarne":

Utilizzo dell'auto: Utilizza l'auto solo se ti è strettamente indispensabile e, comunque, preferibilmente non per spostamenti in aree urbane servite da mezzi di trasporto pubblico (il costo energetico-ecologico dell'utilizzo dei mezzi pubblici è in ogni caso inferiore a quello di auto private).

Evitare, per quanto possibile, l'uso nelle strade strette ed anguste dei centri storici: i gas di scarico possono arrecare danni irreparabili a monumenti ed edifici d'epoca oltre che, naturalmente, alla salute degli abitanti.

Adotta uno stile di guida più "controllato" e lineare, senza frenate improvvise e senza accelerate "isteriche" che non permettano una corretta combustione dei carburanti.

Se devi provvederle la sostituzione

ne, preferisci guarnizioni d'attrito per freni e frizioni realizzate senza Amianto (la polvere di Amianto è pericolosissima). Cura sempre il motore della tua auto provvedendone una corretta messa a punto che consentirà risparmi di carburante anche notevoli.

Se devi fare brevi percorsi, non utilizzare l'auto: un motore consuma a freddo oltre il 40% di carburante in più. Usa la "benzina verde" solo se la tua auto è dotata di marmitta catalitica.

Se sei fermo in coda, spegni il motore della tua auto e chiudi le bocchette di aerazione per evitare che i gas di scarico di veicoli di persone meno civili di te, entrino nel tuo abitacolo avvelenandoti; oltre a dare una mano all'Ecologia, così facendo risparmierai anche tanta benzina.

Batterie vecchie: Preferisci elettrau che diano precise garanzie di provvedere correttamente al loro smaltimento ed al riciclaggio di quei materiali — altamente tossici ed in grado di inquinare seriamente l'ambiente — che le batterie esauste contengono. Se sei un amante del "fai-da-te" ricorda che il tuo elettrau è tenuto ad accogliere la tua vecchia batteria, per cederla poi ad appositi centri di recupero e riciclaggio.

Cambio dell'olio: Il tuo meccanico ed il tuo esercente di stazione di servizio possono depositare gli oli esauriti presso appositi centri di raccolta che provvedono, poi, ad un opportuno riciclaggio; accertati sempre che ciò venga fatto. Se sei un amante del "fai-da-te" prendi accordi con il tuo abitante esercente di stazione di servizio perché possa farsi carico anche dell'olio usato che gli porterai.

Pneumatici usati: Il tuo gommista può utilizzarli per processi di ricostruzione oppure è tenuto a provvedere al loro smaltimento in apposite discariche od affidandoli ad appositi Enti od a Ditte specializzate operanti nel settore.

Se sei un amante del "fai-da-te" ricorda che puoi liberarti dei pneumatici vecchi portandoli dal gommista più vicino a casa tua.

(dal "Manuale di Tutela Ecologica" del Comune di Varese)

Per le vecchie batterie e l'olio esausto telefona a
Elettrogarage di Colombo Roberto - Cassano Magnago - Tel. 801080 e a Officina
Dormeletti - Gorla Maggiore - Tel. 618930.

UNA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE CULTURA

La civiltà contadina rivivrà in un museo?

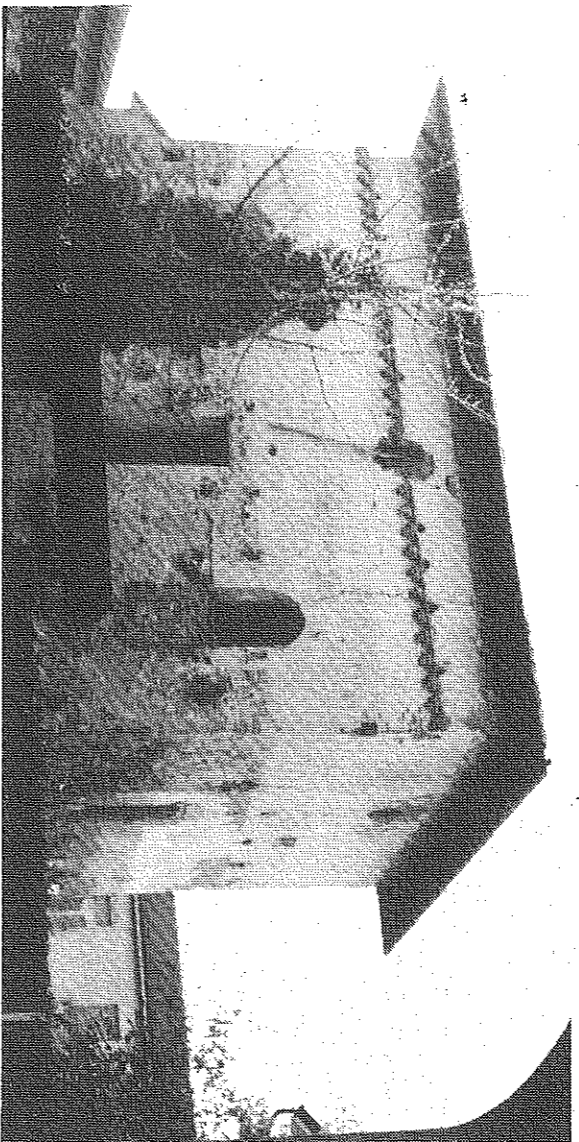
La "colombera", in via di restauro, potrebbe ospitare le testimonianze di come si viveva, si lavorava e ci si divertiva nel passato. Necessaria la collaborazione dei nostri concittadini

La "colombera" è uno dei pochi ricordi del passato gorlese che sia rimasto quasi intatto fino ai nostri giorni. Il restauro, in via di completamento, ha impedito che finisse in rovina e permetterà il suo recupero per usarla... come?

L'idea è di farne un luogo dove raccogliere, conservare e rievocare le tradizioni di Gorla.

Forse qualcuno ricorderà una mostra, fatta un po' di anni fa, di oggetti, foto, vestiti raccolti tra la gente e messi insieme per rievocare la vita a Gorla fra le due guerre. Ebbe molto successo, la visitarono le scuole di tutta la Valle, alcuni dissero che bisognava ricavarne un "museo delle tradizioni". Un museo, forse, è una cosa troppo impegnativa: qualcosa di più semplice e comunque interessante e utile si può fare. Ed è questa l'idea che vorremmo proporre alla popolazione gorlese per arrivare alla realizzazione di una esposizione permanente.

Il primo passo da fare è quello di raccogliere una documentazione il più precisa e completa di quello che rimane (magari dimenticato nelle soffitte): possono essere oggetti di casa (sto-



La torre "colombera" in una suggestiva immagine

viglie, ferri da stiro, stufe...), di lavoro agricolo (falci, finiture per animali, gerle...), di lavoro artigianale e commerciale; oppure oggetti di vestiaro, piccoli mobili, oggetti dell'arredamento, foto...

Insomma, tutto ciò che costituisce testimonianza di come si viveva, si lavorava, ci si divertiva in passato.

Per realizzare questa specie di censimento, pensiamo di procedere in questo modo: 1) formare dei gruppi di volontari (che possono essere giovani studenti) che avranno un'antorizzazione dell'Amministrazione Comunale e saranno forniti di schede per la raccolta delle notizie — 2) questi gruppi si presenteranno nelle case per chiedere ai

proprietari di poter vedere, se ci sono, gli oggetti che interessano il passato gorlese e compilare le relative schede descrittive.

Come si vede, questo progetto si basa sulla disponibilità di persone volontarie per svolgere l'indagine e soprattutto sulla disponibilità della gente a collaborare, accogliendo questi volentieri e mostrando loro tutto

ciò che può interessare.

Per questo motivo rivolgiamo un appello alla popolazione, che speriamo venga accolto con favore e interesse: si tratta infatti di collaborare per salvare un patrimonio che altrimenti andrebbe a poco a poco del tutto perduto.

Quando il censimento sarà compiuto, sarà possibile allestire l'esposizione nella "colombera", scegliendo il materiale più significativo e aprendola al pubblico ed alle scuole.

Come realizzare questo allestimento, con quali criteri e mezzi, sarà argomento di un altro appello alla popolazione (e in particolare alla sua generosità). Ma questo, fra qualche mese. Per adesso, incominciamo a fare il primo passo, cioè l'indagine conoscitiva: le persone che vogliono collaborare come volontari sono invitate a proporsi presso il Comune, facendo riferimento a questa Commissione Cultura cui è affidato il compito di organizzare il lavoro; cost pure, coloro che hanno oggetti interessanti, possono segnalarti in modo da facilitare la ricerca.

Sergio Luoni

A GIUGNO TUTTI IN MONTAGNA

Lassù, sulle alte cime del Gran Paradiso

Due proposte formulate dalla Commissione Cultura in collaborazione con il Cai di Olgiate Olona

La Commissione Cultura in collaborazione con il Club Alpino Italiano di Olgiate Olona organizza per il 16 giugno 1991 una escursione ecologico-scientifica a Valmonthey nel parco Nazionale del Gran Paradiso.

Il programma prevede due scelte:

1. ESCURSIONE AL PONTE DELL'ERFAULET (M. 1830)
2. ESCURSIONE AL RIFUGIO VITTORIO SELLA (M. 2584)

Gli escursionisti saranno guidati dai Soci della Sezione del Cai di Olgiate Olona.

1. L'escursione al Ponte dell'Erfaulet prevede una

splendida passeggiata fra boschi e radure, lungo la mulattiera del fondovalle.

Il percorso, che si snoda fra massi, baite e larici, permette di godere lo splendido panorama dei ghiacciai del Gran Paradiso, sulle cui pendici, accanto a impetuosi torrenti che sgorgano dalle rocce, è facile scorgere stambecchi e camosci in

cerca di pascolo. L'escursione, di difficoltà anche da chi ha abitudini sedentarie, può durare 30-40 minuti per l'andata e altrettanti per il ritorno. La colazione può essere consumata al sacco durante la sosta tra l'andata

e il ritorno.

2. L'escursione al Rifugio Vittorio Sella prevede la salita a 2584 metri, seguendo la mulattiera che da Valmonthey, con ampie svolte in mezzo a boschi e a pendici eplosi, porta ad una costruzione in muratura, un tempo casa di caccia di Vittorio Emanuele II, dove è possibile trovare ristoro.

Lungo il percorso gli escursionisti potranno trovare tratti ancora innevati ai margini dei quali è facile scorgere branchi di stambecchi, camosci e marmotte in cerca di pascoli. Dal rifugio si può facilmente raggiungere un laghetto. L'escursione

può durare 2h e 30' per

l'andata e poco più di un'ora per il ritorno. Al rifugio è facile trovare un luogo per la colazione al sacco o, volendo, si può prenotare il pranzo presso il ristorante.

Prima del ritorno a Gorla Maggiore il programma prevede la visita al Giardino Botanico di Valmonthey.

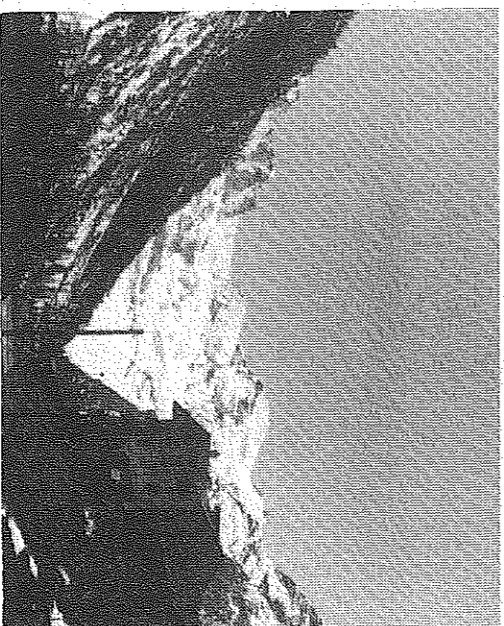
In caso di cattivo tempo sono previsti programmi alternativi, che verranno comunicati e illustrati in seguito.

Nella settimana precedente la gita, il Cai di Olgiate organizzerà una serata nel Teatro Comunale per la presentazione di una serie di diapositive sulla Fauna e Flora alpina.

La spesa sarà di L. 18.000 lire, tutto compreso, escluso l'ingresso al Giardino Botanico e il pranzo.

Possono partecipare anche i ragazzi, ma, se inferiore ai 14 anni, è consigliabile che vengano accompagnati da un adulto. Maggiori informazioni (ivi compresi i consigli per le escursioni) verranno diramate a suo tempo tramite manifesti e volantini.

Andrea Cicognani



Comune di Gorla Maggiore
Commissione Cultura

**MOSTRA FOTOGRAFICA
«Il Palio di Gorla Maggiore»
8-15 settembre 1991**

I partecipanti (solo residenti) dovranno consegnare in Biblioteca entro il 20 luglio tre fotografie (formato libero, bianco-nero o colore a scelta, possibilità di presentare ogni singola fotografia con un titolo od una didascalia).

Saranno assegnati un "Premio della Giuria" e un "Premio del Pubblico", ognuno consistente in un buono di L. 300.000 per l'acquisto di materiale fotografico.

Dopo la mostra sarà organizzato un "Corso di fotografia" in 6 lezioni di 2 ore, ad un costo di L. 70.000 circa per ogni partecipante.

Le iscrizioni dovranno pervenire alla Biblioteca entro il 20 luglio (con un anticipo di L. 10.000).

PIANETA SCUOLA

UN BUON LAVORO FATTO DALLA 3ª A.

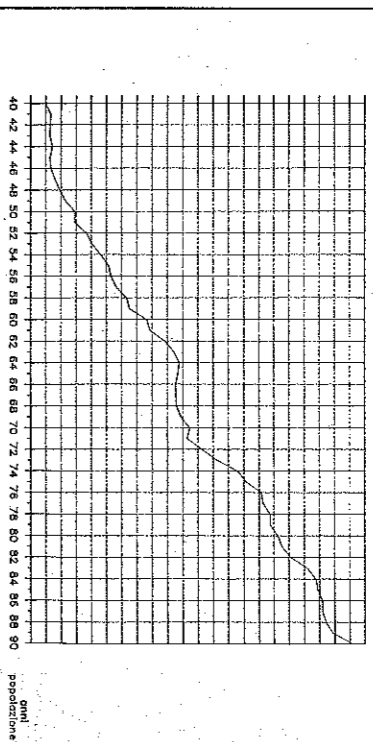
Una ricerca demografica su Gorla Maggiore

Negli ultimi 50 anni la popolazione di Gorla Maggiore è aumentata quasi del doppio, passando da 2.500 abitanti a oltre 4.500 abitanti. L'aumento più consistente si verifica negli ultimi 20 anni, quindi dopo il 1970, viceversa ci sono stati dei periodi in cui la popolazione non è aumentata in maniera significativa, in particolare dal 1940 al 1946 e dal 1964 al 1968. Il primo periodo di stasi è dovuto alla seconda guerra mondiale: con l'inizio del conflitto i giovani partono per il fronte e quindi diminuiscono le possibilità di mettere al mondo figli (meno nascite), mentre aumentano i morti a causa dei caduti sui campi di battaglia. Il secondo periodo di stasi relativo agli anni che vanno dal 1964 al 1968 è dovuto ad una diminuzione dell'immigrazione e a un contemporaneo calo delle nascite, quasi a voler preannunciare l'ab-

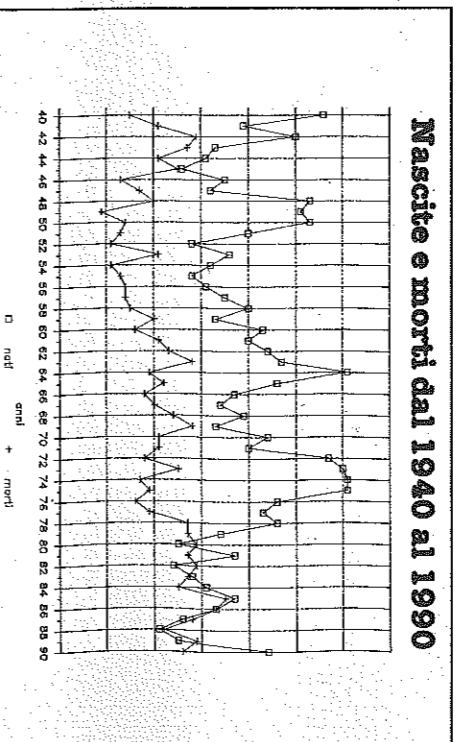
bandono di una mentalità di tipo contadino in favore di una scelta tesa a privilegiare una famiglia meno numerosa in grado di soddisfare le esigenze attuali di vita. Osservando il grafico relativo ad immigrazione ed emigrazione, notiamo che in genere gli immigrati superano gli emigrati, ma si evidenzia un saldo migratorio negativo (cioè gli emigrati superano gli immigrati) nei due periodi precedentemente segnalati (anni della guerra, seconda metà degli anni Sessanta). Ritroviamo un saldo negativo in altri due anni, il 1977 e il 1979. Gorla si rivela un paese di immigrazione moderata, dovuta prima al flusso da sud a nord di lavoratori per l'industria poi (negli anni ottanta) a spostamenti dai comuni vicini determinati da condizioni urbanistiche favorevoli all'acquisto di un'abitazione. Per condizioni urbanistiche

favorevoli intendiamo dire che a Gorla Maggiore esistono ancora spazi edificabili, i costi dei terreni e conseguentemente delle costruzioni sono competitivi, la conformazione del paese consente un certo contatto con la natura. Passando al grafico su natalità e mortalità, notiamo che il numero dei nati supera sempre in maniera piuttosto netta il numero dei morti, ad esclusione dell'ultimo decennio, quando in tutta Italia, come negli altri Paesi industrializzati, si verifica un netto calo delle nascite. Merita un'ultima riflessione l'improvvisa ripresa della natalità registrata nel 1990: bisognerà verificare nei prossimi anni se si tratta di un cambiamento di tendenza, ma è certo che il fenomeno è riscontrabile in tutte le regioni italiane.

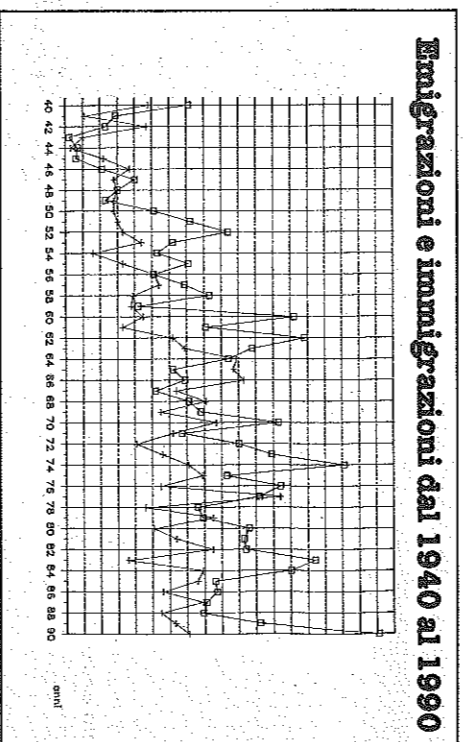
Classe 2ª Media Sez. A.



Andamento demografico di Gorla Maggiore dal 1940 al 1990



Nascite e morti dal 1940 al 1990



Emigrazioni e immigrazioni dal 1940 al 1990

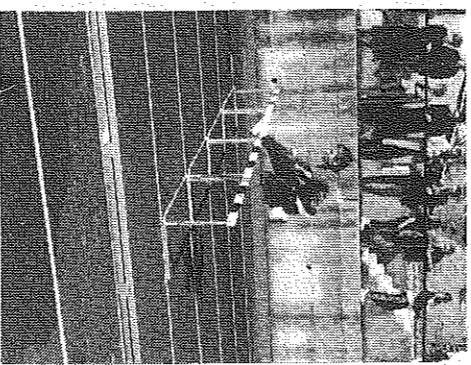
GIOCHI DELLA GIOVENTÙ 1991 Si è concluso il 14° Trofeo della Valle Olona

Gare di chiusura, il torneo di basket e l'atletica leggera. I risultati non sono stati eccellenti, ma quel che conta è l'impegno e la partecipazione

Con le gare di Atletica Leggera che si sono svolte allo stadio di Olegiate Olona sabato 6 aprile si è chiusa la 14ª edizione del Trofeo della Valle Olona che ha visto nella classifica finale la vittoria della scuola media di Solbiate Olona.

La scuola media di Gorla Maggiore si è dovuta accontentare del sesto posto, non avendo potuto primeggiare, per l'improvvisa ed inattesa defezione dei migliori nella partita chiave, del Torneo di basket maschile, dove tradizionalmente non ha rivali in Valle.

Ma ecco alcuni dati.
Per il Basket Femminile hanno partecipato: Aldizio Chiara, Bani Si-mona, Cannalire Nadia, Cicognani Sara, Consoli Eleonora, Galli Elisabetta, Quartini Sonia, Idris Leyla, Pigni Anna, Solerri Samuela, Stefan Martene.
Le ragazze si sono classificate al terzo posto.
Per il Basket Maschile hanno partecipato: Bani Simone, Barbagallo Marco, Budroni Davide, Colombo Diego, Frontoni Alessio, Fusè Andrea, Lampugnani Tiziano, Legramandi Roberto, Lorenti Leonardo, Masciari Fabio, Porta Fabio, Rossi Paolo, Testa Mauro, Zachel-lo Fabio, Zappaniglio Pietro.
I ragazzi si sono classificati al secondo posto.
Per l'Atletica Femminile hanno



partecipato:
Albé Simona (*salto in alto e staffetta*) - Andrisani Patrizia (*ostacoli*) - Bani Paola (*staffetta*) - Bernasconi Valeria (*velocità e staffetta*) - Bruno Luana (*mezzofondo*) - Consoli Eleonora (*salto in lungo e staffetta*) - Didò Denise (*salto in alto*) - Ferioli Cinzia (*ostacoli*) - Frau Daniela (*salto in lungo e staffetta*) - Gadda Elena (*salto in lungo*) - Galli Elisabetta (*velocità e staffetta*) - Pigni Anna (*salto in alto*) - Rizzuti Monica (*velocità e staffetta*) - Solerri Samuela (*lancio del peso*) - Vidale Mara (*salto in lungo e staffetta*).

In questa specialità le ragazze si sono classificate al 5° posto.
Da segnalare i buoni piazzamenti di Bruno Luana (3ª nel mezzofondo) e Vidale Mara (2ª del salto in lungo).
Per l'Atletica Maschile hanno partecipato:
Bani Marco (*salto in alto e staffetta*) - Bani Paolo (*velocità e staffetta*) - Bani Simone (*salto in alto*) - Barbagallo Marco (*velocità e staffetta*) - Bianchi Carlo (*ostacoli e staffetta*) - Colombo Paolo (*mezzo fondo*) - Ferri Stefano (*ostacoli e staffetta*) - Fiora Marco (*velocità e staffetta*) - Grimaldi G. Luigi (*salto in lungo e staffetta*) - Masciari Fabio (*mezzofondo e ostacoli*) - Rossi Paolo (*salto in alto e staffetta*).

Da segnalare i piazzamenti di Ferri Stefano (3° negli ostacoli cadetti), Fiora Marco (2° nella velocità ragazzi) - Bani Marco (2° nel salto in alto ragazzi).
Come le ragazze anche i ragazzi in questa specialità si sono classificati al 5° posto.
Da segnalare i piazzamenti di Ferri Stefano (3° negli ostacoli cadetti), Fiora Marco (2° nella velocità ragazzi) - Bani Marco (2° nel salto in alto ragazzi).
Come è stato segnalato nel numero precedente del periodico nel Torneo di Pallavolo, svoltosi in gennaio, le ragazze si sono classificate al 4° posto e i ragazzi al 6°.
La classifica finale del Trofeo della Valle Olona 1991 è la seguente:
1. Solbiate Olona
2. Olegiate Olona
3. Gorla Minore
4. Marnate
5. Castelanza
6. Gorla Maggiore
7. Fagnano Olona.
Nelle passate edizioni Gorla Maggiore ha vinto il trofeo nel 1982 ed ha ottenuto il 3° posto nel 1985, e il 2° nel 1981.

Luca Cicognani

GIOCHI DELLA GIOVENTÙ - SCUOLE ELEMENTARI I successi arrivano dalla corsa campestre

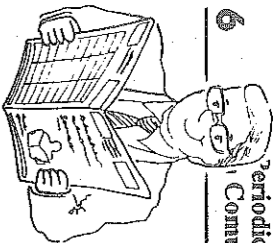
Sabato 6 aprile nel Parco Durini di Gorla Minore gli alunni delle classi 4ª e 5ª del Circolo Didattico, in una splendida giornata di sole, dopo una settimana di pioggia, si sono affrontati nella Corsa Campestre. Anche gli scolari del nostro paese, accompagnati dalle loro maestre, hanno gareggiato, dopo un lungo periodo di preparazione sotto la guida di Giraldo Alessandro, coadiuvato dalla maestra Trezzi coordinatrice del settore.

Partecipanti
Quarta Maschile: Bianchi Luigi, Fusè Nicola, Pedrini Matteo, Porta Francesco.
Quinta Maschile: Braga Giuseppe, Diodati Mario, Galli Paolo, Paganini Fabio, Viganò Lorenzo.
Quarta Femminile: Agostino

Laura, Bergamin Veronica, Braga Roberta, Colombo Flora, Guismeroli Federica, Olgiate Valentinna, Paoloni Laura, Tonello Ilaria.
Quinta Femminile: Bertolini Daniela, Colombo Simona, Lorenti Luana, Petri Laura, Rimoldi Marica, Simioni Claudia.
Da segnalare, nella gara delle V maschili, la vittoria di Paganini Fabio e i piazzamenti di Galli Paolo (3°) e Diodati Mario (4°); nella gara delle IV maschili il piazzamento di Bianchi Luigi (3°); nella gara delle IV femminili i piazzamenti di Olgiate Valentinna (4ª) e Paolini Laura (5ª).
I Giochi della Gioventù della scuola elementare si concluderanno in maggio con le gare di Atletica Leggera.

Luca Cicognani





Facciamo insieme il giornale?



I RISULTATI DEL QUESTIONARIO

Nel numero di Dicembre è apparso sul Periodico della comunità un questionario con domande relative al Periodico stesso.

Questa iniziativa ha riscosso un discreto successo evidenziato dal gran numero di risposte che ci sono pervenute; vorremmo ora commentare i risultati per trarne qualche conclusione.

Ringraziamo tutti coloro che ci hanno risposto fornendoci preziose indicazioni circa la futura condotta da tenere e cominciando ad analizzare insieme alcuni dei dati più rilevanti.

Ci sono pervenuti in vari modi (come sapete era previsto anche un contario personale con i collaboratori) più di duecento questionari compilati (235 per essere precisi) e dalla loro analisi molte e interessanti sono le informazioni che ci emergono.

Come prima cosa i nostri lettori sono abbastanza fedeli: il 58,7% di essi ci legge sempre; solo il 4% di chi ci ha risposto ammette di non averci letto neanche una volta. Fedeli sì, e anche attenti, poiché il 68,5% si è accorto di qualche cambiamento negli ultimi numeri. I cambiamenti che hanno colpito

maggiormente sono la collaborazione giovanile più ampia (48,7%) e la maggior varietà di argomenti (47%).

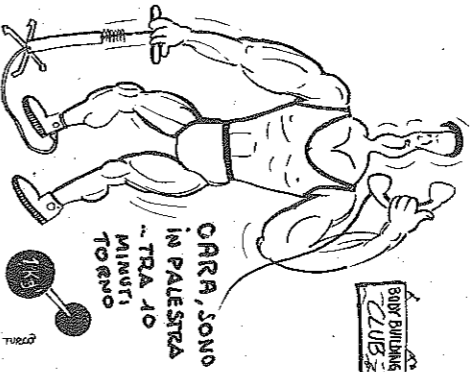
Coloro che leggono solo ciò che ritengono possa interessarli sono la stragrande maggioranza (Oltre il 60%); il 6% si limita a sfogliare il Periodico e gli altri lo leggono per intero.

Per chi lo sfoglia, la prima cosa che si guarda è la prima pagina, si dà poi un'occhiata alle fotografie (maggari anche solo per trovare qualche conoscente) ed infine si leggono i titoli.

Il 56,8% ritiene che il ruolo del giornale debba essere prevalentemente informativo, il 22% pensa che debba comunicare e il 21% educare.

Veniamo ora alla parte forse più interessante: gli argomenti preferiti. In testa alla classifica delle preferenze vi è la cronaca del Paese (181 preferenze), seguono a stretto contatto i temi sociali (161) e lo sport (108).

Gli sforzi della redazione saranno indirizzati soprattutto a sviluppare sempre più i temi sociali, tentando anche di scavare più a fondo nella situazione del nostro paese, non



ciò), musica, recensioni (di libri, dischi, film), cultura, curiosità. Qualcuno ha addirittura proposto uno spazio per il body building: prendiamo per buona anche questa proposta e cercheremo di fare qualcosa quando troveremo un esperto nel settore...

Non troppo numerose critiche, suggerimenti e proposte: per quel che riguarda le critiche: argomenti poco approfonditi, troppa politica, troppo sport, consegna ritardata (quest'ultimo fatto non dipende proprio da noi).

Cercheremo quindi di dedicare la massima attenzione nel trattare quei temi che necessitano di una lettura completa e non di una semplice occhiata chiedendo sempre più il parere delle persone e dedicandovi maggiore spazio.

Una proposta sopra le altre: uscita più frequente: non è facile, ma vedremo cosa si può fare. Il problema più importante è che non siamo in molti e allora approfittiamo anche di questa occasione per invitare chiunque fosse interessato a partecipare a farsi vivo.

Altre proposte chiedono più fotografie (potete mandarci anche le vostre se volete), un numero mag-

giore di pagine, un ruolo propositivo più accentratto.

I suggerimenti ricalcano la falsariga delle proposte con richieste di maggior spazio e musica, cultura, interviste, problemi giovanili. Da ultimo il giudizio sulla qualità: il 95% di coloro che hanno risposto ritengono che il giornale sia almeno accettabile; di costoro, il 48% pensa che sia buono.

Ci fa naturalmente piacere sapere che solo l'11,7% delle risposte indichi una qualità scadente; faremo comunque il possibile per acccontentare anche loro.

Il quadro che ne emerge è abbastanza confortante: tratteremo spunto da tutte le indicazioni emerse per migliorare aumentando la varietà di argomenti ed approfondendo i temi più interessanti.

Da parte dei lettori abbiamo incontrato una forte richiesta di trattare argomenti di notevole spessore sociale: droga, emarginazione, giovani, anziani...questo ci fa molto piacere; faremo del nostro meglio per rendere veramente questo giornale uno strumento di partecipazione alla vita del paese.

Fabrizio Capriotti

Analisi delle risposte

Dati relativi alla professione

	M	F	Sesso Non ind.	Tot.	%
Studente	30	45	1	76	31,91
Impiegato	18	15	-	33	14,04
Pensionato	11	18	-	29	12,34
Operato	22	5	-	27	11,49
Casalanga	-	24	-	24	10,21
Prof. non indicata	5	10	2	17	7,23
Insegnante	1	7	-	8	3,83
Tecnico	4	3	-	4	1,70
Disoccupato	-	2	-	2	0,85
Commerciante	-	3	-	3	1,28
Apprendista	-	2	-	2	0,85
Commesso	2	-	-	2	0,85
Altri	-	1	-	1	0,43
Totale	100	132	3	235	100,00

Dati relativi all'età

	M	F	Sesso Non ind.	Tot.	%
0-14	7	11	1	19	8,09
15-21	29	45	-	74	31,49
22-35	20	17	-	37	15,74
36-50	27	25	-	52	22,13
51-65	13	12	-	25	10,64
>65	2	14	-	16	6,81
Età non ind.	2	8	2	12	5,11
Totale	100	132	3	235	100,00

Dati relativi al sesso

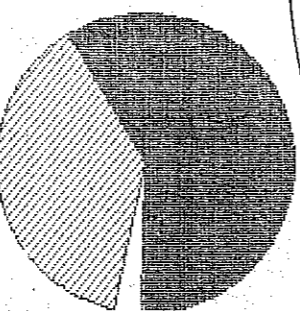
	M	F	Sesso Non ind.	Tot.	%
Maschi	100	-	-	100	42,55
Femmine	-	132	-	132	56,17
Sesso non indicato	3	-	-	3	1,28
Totale	235	-	-	235	100,00

Le risposte dei nostri lettori

1) Leggete il periodico?

- S = Sempre
- Q = Qualche volta
- M = Mai
- nm = Non ha risposto

FACCIAMO INSIEME IL GIORNALE? LEGGETE IL PERIODICO?



138
89
7
1

235

2) Avete notato qualche cambiamento negli ultimi numeri?

- Si
- No
- nm = Non ha risposto

161
65
9
235

68,51
27,66
3,83
100,00

2B) Quali cambiamenti avete notato?

- Maggiore varietà di argomenti
- Collaboraz. giovanile più ampia
- Nuova Impostaz. grafica

89
92
8
189

47,09
48,68
4,23
100,00

3) Come leggete il Periodico?

- Lo leggo tutto
- Leggo quello che mi interessa
- Mi limito a sfogliarlo

75
142
15
232

32,33
61,21
6,47
100,00

4) Se vi limitate a sfogliarlo, cosa guardate?

- Fotografie
- Titoli
- Prima pagina

26
64
10
100

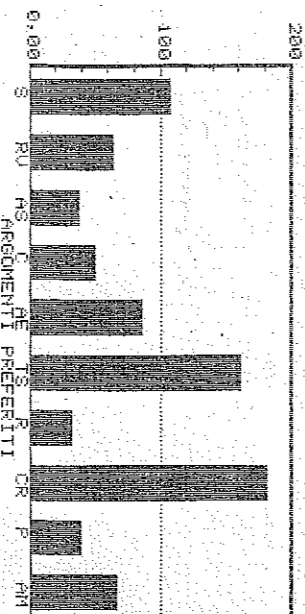
26,00
64,00
10,00
100,00

5) Quali sono gli argomenti che leggete con maggior attenzione?

- CR = cronaca del paese
- TS = temi sociali
- S = sport
- AE = ambiente ed ecologia
- AM = amministrazione
- RV = rubriche varie
- C = cultura
- P = politica
- AS = vita delle associazioni
- R = racconto

181
161
108
85
67
64
50
39
38
32
825

21,94
19,52
13,09
10,30
8,12
7,76
6,06
4,73
4,61
3,88
100,00



6) Ci sono argomenti cui dare più spazio?

117
76
193

60,62
39,38
100,00

7) Quale ruolo deve avere il Periodico?

- Informare
- Comunicare
- Educare

175
69
64
308

56,82
22,40
20,78
100,00

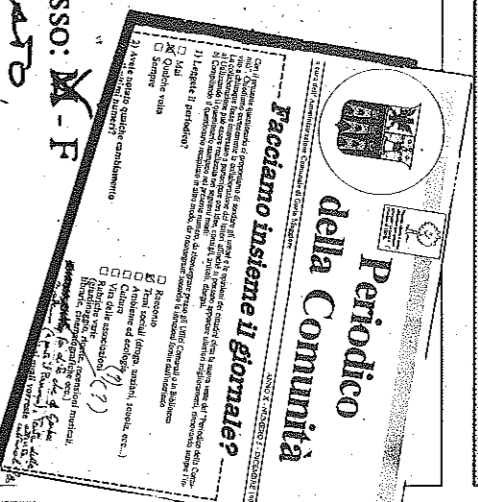
8) Che giudizio date sul Periodico?

- B = Buono
- A = Accettabile
- nm = Non ha risposto
- S = Scadente

113
111
7
4
235

48,09
47,23
2,98
1,70
100,00

Scrivere un cittadino



Critiche:
Proposte:
Suggerimenti:

Età: 28

Sesso: M-F

Professione: *MR, SCARTO*

N.B.: Non è necessario indicare nomi e cognomi

Un "Periodico della Comunità" ha ragione di esistere se esprime, stimola, divulga ciò che nella Comunità esiste di vitale e "pulsante".

Attualmente, Gorla è un organismo che manda segnali di vita sempre più deboli, ormai solo echi di lontani impegni ed entusiasmi.

Poche iniziative, il più delle volte dovute alla buona volontà della Parrocchia, che, inevitabilmente, non ha e non avrà mai la capacità di muovere altri che non siano i soliti generosi. Si badi bene: non per in-

capacità o ignoranza, ma più semplicemente perché espressione "di parte", perciò istintivamente rifiutata "dall'altra parte".

Forse è giunto il momento che ai singoli individui, al di là delle appartenenze ed Associazioni, venga richiesto uno sforzo di partecipazione attiva.

Solo la ripresa dell'attività "propositiva" può evitare il dilagare di quegli spettri che si chiamano indifferenza e noia, che concludono l'albergo della droga e del degrado sociale.

Dobbiamo riuscire a riempire i vuoti, perché quei vuoti sono il terreno fertile per ogni deviazione malsana.

Solo in questa ottica, a mio parere, prende slancio e valore il ruolo, ora sì, centrale, di un "Periodico della Comunità".

Proponete, proponiamo, coinvolgete quante più persone è possibile, rubate idee a chiunque ne abbia.
 Non limitate la vostra attività alla cronaca ed al resoconto!!!
 Ricerchiamo una Comunità, affinché abbia senso il suo "Periodico".

Risponde il direttore

Sul retro di un questionario distribuito per sondare l'impatto del Periodico sulla popolazione abbiamo trovato, gradita sorpresa, lo scritto, che pubblichiamo volentieri per il suo contenuto estremamente interessante e perché è il primo vero, sia pur critico, intervento su un "problema" del Paese che giunge al "Periodico" da parte di un "non addetto ai lavori".

Ci auguriamo di ricevere altri scritti di questo tenore.
 Per questo istituiremo presso la Biblioteca Comunale una speciale cassetta per la posta del Periodico, dove chiunque potrà depositare pareri, critiche, suggerimenti o far conoscere a chi di dovere i problemi del paese.

Il lettore ha certamente delle ragioni quando denuncia l'attuale stato di inerzia della cultura del paese.
 Non tutte le colpe però devono ricadere su coloro che stanno nella cosiddetta stanza dei bottoni.
 Ad onor del vero debbo dire che negli anni passati (e il lettore, non più giovanissimo e così at-

tento e sensibile, certo, lo ricorderà) da parte della Biblioteca e dell'Assessorato alla Cultura sono nate iniziative culturali di un certo livello ed anche con un buon esito.

Ma devo pure ricordare che l'affievolirsi successivo degli interventi degli enti ed organi preposti è stato quasi sempre causato da un parallelismo affievolirsi della risposta partecipativa della popolazione.

Qualcosa però mi pare si muova.
 Intanto (ed anche questo l'attento lettore avrà notato, leggendo l'intervista all'Ass. Alzati nel numero di febbraio) è nata la Commissione Cultura che si è già messa al lavoro ed ha già posto le basi (come è testimoniato anche dalle notizie che compaiono in questo numero) per muovere e interessare iniziative.

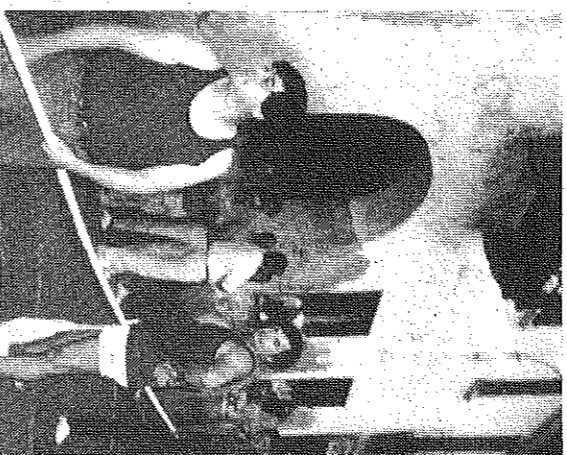
Più tardi la Commissione Cultura si trasformerà nella Pro-loco, un organismo di proposta e stimolo più aderente alla culturale locale.

Tutte queste iniziative, comunque, il lettore ne converrà, sono destinate al fallimento, se:

Ecco il Palio delle Contrade 1991

UNA NOTIZIA IN ANTEPRIMA
 Pronto il regolamento e il calendario

La Polisportiva, in collaborazione con i Capitani delle Contrade, durante l'inverno ha posto le basi per l'organizzazione del palio delle Contrade 1991. Finalmente alcuni giorni fa è stato raggiunto, dopo lunghe discussioni e pazienti mediazioni, un accordo per il Regolamento generale e i regolamenti particolari delle gare e dei giochi. Sono stati definiti anche i confini delle Contrade. Tutto è pronto per la fase esecutiva della manifestazione che si svolgerà nell'ultima settimana di giugno.



Anche quest'anno è prevista una serata di apertura di carattere folkloristico che avrà per tema la rappresentazione di una fiaba o di un personaggio dei fumetti.

Seguiranno poi diverse gare a carattere sportivo e numerosi giochi popolari. Il Palio si concluderà con la classica Caccia al Tesoro e la novità della Corsa degli Asini. Si è cercato di togliere, per quanto possibile, dalle gare sportive e dai giochi quello di competitività esasperata che è stata in passato causa di non pochi inconvenienti, per favorire una partecipazione popolare la più vasta possibile, una partecipazione che vedrà impegnati i bambini della scuola elementare, i ragazzi della scuola media, i giovani, le donne e gli uomini di ogni età.

Ma ecco l'elenco dei giochi e delle gare.

GARE SPORTIVE

Aletica
 Ginkana ciclistica
 Gara pesca
 Ciclismo

GIOCHI POPOLARI

Tiro alla fune
 Corsa coi sacchi
 Corsa con la carriola
 Tuffi nell'acqua
 Corsa col cerchio
 Pignate
 Caccia al tesoro
 Corsa degli asini
 Gara a sorpresa

Questo è il calendario delle manifestazioni:

SABATO 22 GIUGNO

Inizio sfilata

DOMENICA 23 GIUGNO

ore 15.00 Giochi nell'acqua
 ore 15.00 Pesca ragazzi
 ore 16.30 Pesca adulti
 ore 18.00 Gara ciclistica

LUNEDI 24 GIUGNO

ore 21.00 Corsa col cerchio
 ore 21.30 Corsa con le carriole
 ore 22.00 Mezzo fondo adulti

MARTEDI 25 GIUGNO

ore 21.00 Corsa coi sacchi
 ore 21.30 Mezzo fondo ragazzi
 ore 22.00 Gara pignate

GIOVEDI 27 GIUGNO

ore 21.00 Tiro alla fune ragazzi
 - semifinale -
 ore 22.00 Staffetta ragazzi
 ore 22.30 Tiro alla fune ragazze
 - semifinale -

VENERDI 28 GIUGNO

ore 20.00 Ginkana
 ore 21.00 Tiro alla fune ragazzi/
 - finale -

SABATO 29 GIUGNO

ore 20.30 Tiro alla fune adulti
 - semifinale -
 ore 21.30 Staffetta adulti
 ore 22.00 Gioco a sorpresa
 ore 23.00 Tiro alla fune adulti
 - finale -

DOMENICA 30 GIUGNO

ore 14.00 Caccia al tesoro
 ore 17.00 Corsa con gli asini

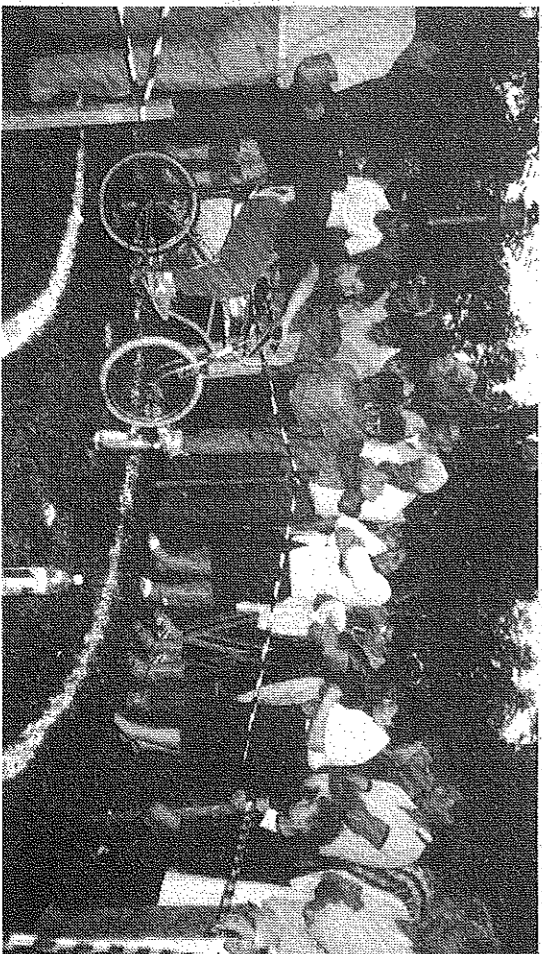
Conclusioni e assegnazione del Palio

Il Comitato organizzatore

Il Comitato organizzatore è composto dal Presidente della Polisportiva Millefanti Angelo, dall'Assessore allo Sport e dai coordinatori Dormeletti Carlo, Caprioli Umberto, Baldo Mario, Ingrao Giovanni.

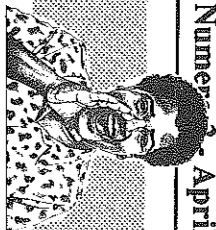
I Capitani sono i signori:

- Colombo Luca per i Leoni;
 - Banfi Maurizio per i Nobili;
 - Monza Daniele per la Contrada Longa;
 - Santucci Roberto per il Rione S. Carlo.



NONSOLONERO

EXTRACOMUNITARI A GORLA
LA PAROLA ALL'ASSESSORE BANFI



Sensibilità e intelligenza per vivere assieme

L'Amministrazione Comunale è molto sensibile a questo proposito; quello che preoccupa di più è l'intolleranza della gente, e l'egoismo con cui si specula.

Intervista a cura di Rosangela Pigni

Gli extracomunitari: un problema attuale, urgente, di cui si è recentemente discusso in Giunta Comunale e nel Comitato di Coordinamento dei Sindaci dei Comuni dell'USSL n. 8.

Anche a Gorla la presenza degli extracomunitari non è più né sporadica né trascurabile: sono circa una ventina, in regola con i permessi di soggiorno, quasi tutti con un lavoro e con lo stesso problema, la casa.

Attualmente a Gorla come altrove sono alloggiati nelle zone più degradate del paese, in locali spesso malsani, con spazio insufficiente, senza servizi igienici, in balia delle speculazioni dei proprietari che chiedono cifre astronomiche per alloggi invivibili.

La situazione è più o meno la stessa in tutti i Comuni della zona e proprio per questo il Comitato di Coordinamento ha deciso di programmare un intervento collettivo uniforme ed equilibrato per tutta la zona, soprattutto per quanto riguarda gli alloggi, contando sui finanziamenti previsti dalla legge Martelli e dalla legge regionale 8/89.

L'Assessore ai Servizi Sociali dott. Banfi ricorda che questo problema era già emerso nel corso del 1990 e lui stesso aveva proposto all'Ente Morale di ristrutturare l'ex-asilo per offrire un'abitazione agli extracomunitari già residenti sul nostro territorio, proposta che non è andata in porto per il mancato raggiungimento di un accordo.

«Comunque — continua il dott. Banfi — tutta l'Amministrazione Comunale è molto sensibile nei confronti di questa nuova realtà e intende farsi carico della situazione, provvedendo ad una sistemazione più adeguata e cercando di arginare la speculazione. Quello che più preoccupa è l'intolleranza della gente nei confronti di queste persone, l'egoismo con cui si specula



sulle loro esigenze, il disprezzo con cui si offrono loro solo i lavori più umili, dimenticando magari che alcuni di loro, per educazione e cultura hanno senz'altro qualcosa da insegnarci (non sono poche le persone diplomate e laureate che per disperazione accettano un lavoro qualsiasi).

In ogni caso non sembra ci sia altra via se non quella della integrazione e della convivenza pacifica, nel rispetto reciproco per la diversità culturale. Altrimenti, opponendo loro un ostuso rifiuto, non si farà altro che spingerli verso la violenza, la delinquenza e il traffico della droga, cose che già stanno succedendo.

E poi, ci si è forse dimenticati che anche i gortesi, così come tutti gli italiani, sono stati emigranti e hanno dovuto scontrarsi con comunità ostili e intolleranti

nei loro confronti?

Per fortuna qualcosa nella zona si sta già facendo: volontari Caritas sono intervenuti per provvedere ai bisogni essenziali e associazioni di volontari, ad esempio a Legnano, hanno organizzato corsi di lingua e cultura italiana per facilitare l'integrazione.

Servirebbe anche la collaborazione degli imprenditori che, come avviene nei periodi di grande emigrazione da Sud a Nord, garantiscano oltre al lavoro anche un alloggio, almeno provvisorio. Senza altro non sono da sottovalutare le difficoltà di integrazione dovute alle differenze di cultura e di religione e i problemi che scaturiscono dalla convivenza tra diverse etnie.

Ma — conclude l'Assessore Banfi — è più importante sottolineare che dal punto di vista sanitario essi non rappresentano quel grande pericolo che si vorrebbe credere.

Da una recente inchiesta svolta al San Camillo di Roma risulta che dal punto di vista sanitario non sono molto diversi dalla popolazione italiana: se da noi prevalgono le malattie degenerative (tumori e malattie cardiovascolari) tra loro prevalgono le parassitosi, le malattie infettive, in parte causate proprio dalle condizioni malsane in cui vivono.

E perché invece di considerare queste ondate di immigrazione come un pericolo non si pensa a come utilizzare questo potenziale umano? Ce ne dà un esempio l'ospedale San Raffaele di Milano dove circa il 20% degli infermieri e dei generici è rappresentato da extracomunitari, soprattutto filippini.

Questo mentre in tanti ospedali per scarsità di personale si lavora male, mettendo a repentaglio la vita dei malati.

NONSOLONERO



L'ESPERIENZA DI UN OSPITE A GORLA

“Ho un lavoro sicuro, ma non trovo casa”

È la storia di Ebenezer, proveniente dal Ghana, ma è certamente simile a quella di tanti altri giovani di colore

Intervista a cura di Fabrizio Fumagalli

La vicenda che mi appresto a riportare è sicuramente una tra le tante occorse ai ragazzi di colore, ma certamente è significativa come testimonianza di sfruttamento e di grande ignoranza di molta gente.

Incontro Ebenezer durante un pomeriggio piovoso; dopo averlo atteso per qualche minuto, vedo spuntare un uomo di media statura, dal viso teso e felpe ed ai piedi un paio di scarpe da tennis.

Ebenezer fatica a parlare italiano; la sua lingua è l'inglese in quanto, come dirà successivamente, il suo paese fu colonizzato dagli inglesi.

IL PARLERE DEI

DALLA PRIMA

ROBERTA
17 ANNI - STUDENTESSA

Non mi sono mai posta il problema. Penso però che in Italia non siano trovate delle soluzioni corrette.

EMANUELE
16 ANNI - STUDENTE

Il problema certamente esiste. Non so: forse si dovrebbero regolare gli arrivi secondo le possibilità di trovare lavoro. Lo stato, il comune più dei singoli cittadini, deve intervenire per aiutare quelli che ci sono già e procurare loro alloggio e lavoro.

LUCIA
20 ANNI - STUDENTESSA

“Bisogna che i Bianchi imparino ad amare prima che i Neri imparino ad odiare” (Martin Luther King). Questo è l'atteggiamento che noi Gortesi dovremmo adottare nei confronti di tutti gli extracomunitari.

CHIARA
20 ANNI - DISOCCUPATA

Non dobbiamo ignorare questa realtà: gli extracomunitari vivono tra

noi lavorando e contribuendo allo sviluppo della nostra società. Non dobbiamo considerarli dei diversi; ricorriamoci che gli "altri" siamo noi.

ANGELA
70 ANNI - PENSIONATA

Noi anziani siamo poco abituati a confrontarci con altre culture; abbiamo sempre vissuto nel nostro paese, dove tutti si conoscono e forse abbiamo troppa diffidenza verso chi è diverso da noi. Ci rendiamo conto però che il problema è davvero grave e vorremmo fare qualche cosa per gli extracomunitari; non sappiamo però cosa fare.

CARLO - 49 ANNI - OPERAIO
Nello stabilimento in cui lavoro sono stati assunti, recentemente, alcuni ragazzi di colore. Passati i momenti iniziali di sorpresa e curiosità, abbiamo cominciato, io e i miei colleghi, a conoscerli, a rispettarli ed ammirarli per i sacrifici che fanno nella speranza di poter lavorare e guadagnarsi da vivere onestamente per poter ricongiungersi con i propri cari lontani.

EXTRACOMUNITARI A GORLA Qualche statistica

Attualmente a Gorla Maggiore si registra la presenza di circa 20 cittadini extracomunitari.

Diciamo circa in quanto non tutti i cittadini registrati abitano stabilmente nel nostro Comune o perché è scaduto il permesso di soggiorno o perché andati altrove alla ricerca di un lavoro e maggior fortuna.

La maggior parte di loro proviene dall'Africa Equatoriale (Senegal, Ghana, Magreb), altri provengono invece dall'Egitto, Tunisia. Sono tutti cittadini per lo più giovani e molti di loro fanno parte dello stesso nucleo familiare.

A proposito dell'età possiamo dire che i due cittadini più anziani sono coetanei, della classe 1940, mentre il più giovane in assoluto, a novembre compirà il suo primo anno di vita.

In modo particolare a questo cittadino ed ai suoi genitori auguriamo di trovare qui da noi, a Gorla Maggiore, la risposta a tutte le speranze per il futuro.

La Redazione

MONSOLONERO



► mia moglie, decisi di lasciare il mio Paese, i miei cari, le mie abitudini per andare a cercare fortuna all'estero. In effetti l'economia del mio paese è basata su un'agricoltura tradizionale, le industrie sono poche e la ricchezza è concentrata nelle mani di poche persone".

Quali furono le tappe del viaggio prima di giungere in Italia?

"Con mezzi di fortuna riuscii ad arrivare in Libia, ma qui le uniche opportunità che mi si offrirono furono quelle di arruolarmi nell'esercito regolare Libico.

Non accetai e decisi di trasferirmi in Tunisia.

Nel frattempo i soldati cominciarono a scarseggiare ed allora decisi di traghettare e passare in Sicilia.

Da qui raggiunsi Napoli dove ebbi la fortuna di rivolgermi alla Caritas, ricevendone aiuti e soccorso.

Mi diedero un letto dove dormire ed un posto dove mangiare. La gente di Napoli era veramente gentile e comprensiva, ma purtroppo le possibilità di lavoro erano inesistenti.

Io non tollerò vivere senza darmi da fare, senza cioè lavorare e allora mi fu suggerito di "migrare" a nord. Così giunsi in Lombardia, precisamente a Varese".

Ora qual è la tua situazione?
"Arrivato in questa zona non ho faticato a trovare lavoro: sono operaio in una ditta, la F.lli Cossa di Gorla Maggiore. Mi pagano bene e potrei mettere da parte parecchi soldi da spendere ai miei familiari, se non esistesse il problema della casa".

Che cosa intendi per problema casa?

"Intendo dire che ho trovato un bilocale, tramite un'agenzia di Legnano, ho firmato un

contratto, ma mi chiedono 800.000 lire al mese.

Purtroppo sono stato ingannato in quanto, oltre a questa cifra, devo pagare le varie bollette della luce, del gas, del riscaldamento, ecc. Mi sembra di essere in prigione: i proprietari del piccolo appartamento mi vengono a controllare ogni giorno, ma non per instaurare un normale rapporto di amicizia, ma per verificare che io non abbia danneggiato nulla.

Sono veramente amareggiato: non riesco a mettere da parte i soldi che guadagno; lavoro duro, ma è come se lavorassi gratis, per gente che mi porta via tutto".

Detto questo Ebenezzer apre il piccolo marsupio che porta legato intorno alla vita e mi mostra il contenuto: solo alcune centinaia di lire e prosegue il suo racconto: "Mi tolgo il cibo di bocca, se sono malato non compro le medicine, ho paura di essere buttato fuori di casa perché non ho i soldi necessari per fronteggiare tutte queste spese".

In effetti ho potuto parlare con il sindaco di Gorla Maggiore, il quale segue, già da tempo, la vicenda di Ebenezzer e mi ha confermato l'irregolarità del contratto che riporta solo la firma di Ebenezzer, ma è totalmente assente quella del locatore. Inoltre non sono evidenziate alcune condizioni di locazione.

Ora Ebenezzer è disperato, in quanto vorrebbe risparmiare del denaro da spendere alla sua famiglia, al piccolo figlio di 4 anni che è all'ospedale, ma purtroppo arriva a fine mese senza neanche più una lira.

Proseguo l'intervista chiedendogli:

Pensi di trovare una casa ad un prezzo inferiore e quindi poter avanzare denaro per vivere una vita dignitosa?

"Non ho speranza perché, a parte il Comune e talvolta

qualche sacerdote, non c'è nessuno disposto ad aiutarci.

La gente non è abituata a trattare con gente di colore, molti pensano che siamo diversi e così ci considerano esseri inferiori, da sfruttare in maniera indiscriminata.

Ma io sono un cristiano, cristiano come voi, eppure sembra che spesso gli insegnanti di Gesù Cristo non abbiano raggiunto il loro scopo. In fondo noi neri e voi bianchi siamo come due macchine dotate di uno stesso motore, ma con una piccola differenza: il colore della carrozzeria".

Qual è il tuo sogno?

"Non ho più sogni, non ho più speranze, ho bisogno di aiuto, del vostro aiuto.

Mi piacerebbe morire, perché morendo risolverei tutti i miei problemi, così non penserei più a nulla: a mia moglie, al mio piccolo figlioletto malato seriamente, alla discriminazione razziale mostrata da alcuni nei miei confronti.

Il mio sogno era di portare qui la mia famiglia, i miei due figli, ma ora non posso, non ho i soldi per pagare le cure del mio figlio".

L'uomo che lascio è un uomo distrutto, particolarmente nella sua dignità.

Dice di non avere più speranze, di non avere più certezze, eppure basterebbe poco per cambiare gli di nuovo la vita. Per renderlo felice: sarebbe sufficiente una piccola stanza con dei servizi e ad un prezzo inferiore a quelle 800.000 più gli extra che ora deve pagare.

La solidarietà di Gorla è importante, soprattutto in questa circostanza. Forse qualcuno, dopo aver letto queste poche righe, potrebbe darci una mano ad aiutare Ebenezzer.

Il Comitato di Redazione del Periodico della Comunità è pronto a ricevere qualsiasi sollecita notizia pervenga al proprio posto.

a cura della Redazione

E allora? C'è un altro modo "di dividere il mantello" con i fratelli poveri.

Sarebbe sufficiente che l'occidente, ormai ricco e straricco, cessasse di perseguire il mito della crescita economica all'infinito e dirottasse verso i paesi poveri quella percentuale di ricchezza che è pari alla crescita del prodotto lordo.

È vero che questa potrebbe sembrare un'utopia irrealizzabile o quanto meno realizzabile solo a livello di decisioni economiche cosmiche. Ma è anche vero che ciascuno di noi può dare il suo contributo all'affermarsi di questa ipotesi, educando ad una cultura nuova e adottando nella quotidianità certi comportamenti minimi coerenti con questa idea.

LUCA - 23 ANNI - STUDENTE

È difficile esprimere un'opinione precisa. Due cose secondo me sono fondamentali: aiutare e cercare di accogliere nel migliore dei modi chi è già qui; legare in qualche modo i nuovi arrivi alle reali possibilità di offrire lavoro e alloggio agli extracomunitari. Da una parte non possiamo rifiutare aiuto a persone bisognose, dall'altra siamo in dovere di evitare inutili sprechi e sofferenze a coloro che non possiamo accogliere.

CARLO - 23 ANNI - STUDENTE

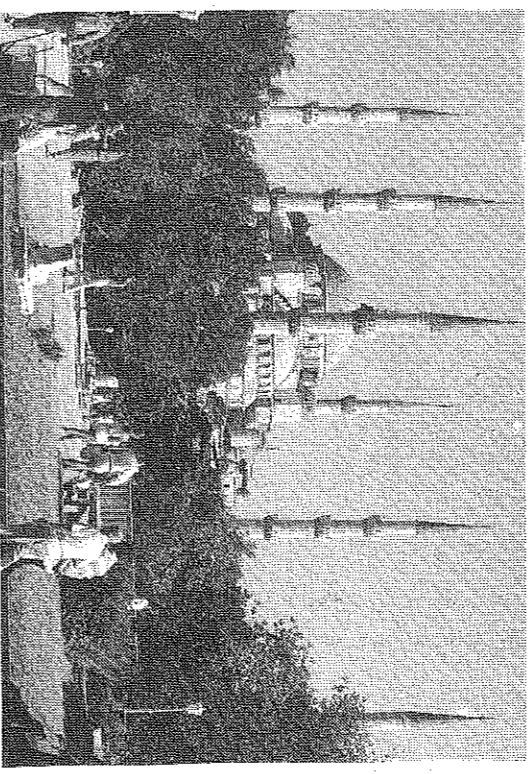
Il problema esiste ed è complesso, penso che manchi, da parte di molti un'adeguata informazione sul problema per poter poi formulare un giudizio. Io penso che gli extra-comunitari abbiano il diritto di venire a lavorare in Italia, ma non bisogna trascurare le concrete possibilità di creare lavoro nei loro paesi di origine.

MONSOLONERO

IL PROBLEMA DELLA RELIGIONE

L'Islam tra noi

L'immigrazione e l'importanza di un cammino verso l'integrazione multirazziale



L'incontro tra culture diverse, di per sé apportatore di stimoli, comporta la soluzione di nuovi problemi nel momento in cui esse si trovano a convivere.

Tra i diversi problemi vi è quello religioso. Gran parte degli immigrati, infatti, sono di religione musulmana in quanto provenienti da regioni, come il nord Africa ed il Medio Oriente, che appartengono al mondo islamico.

Il fenomeno dell'immigrazione di massa è relativamente recente, almeno per l'Italia, perciò non è certo facile riuscire a definire la presenza dell'Islam tra noi, anche quantitativamente.

Le più recenti statistiche parlano di 23 milioni di musulmani in Europa di cui circa 300.000 (tra regolari e clandestini) in Italia, un numero non molto rilevante se confrontato con i 2 milioni e mezzo della Francia o col milione e settecentomila della Germania, ma pur sempre vistoso.

Dal punto di vista della pratica religiosa non vi sono certo ostacoli, l'Italia è sempre stata all'avanguardia nel campo della libertà di culto, ne è testimonianza la costruzione a Roma, sulla del cristianesimo, della più grande moschea d'Europa.

Ma qual'è, allora, il problema? Il problema è quello dell'integrazione degli immigrati, intesa come inserimento armonico nel tessuto della nazione ospitante, inserimento che porti essi stessi all'accettazione delle leggi e all'assimilazione di, almeno, un nucleo minimo dei valori che costituiscono la base della nostra cultura, senza esigere favori legislativi che di fatto, alla lunga, tenderebbero a ghettozzarli.

Essi (e veniamo al legame con la religione) provengono da paesi in cui le norme civili sono regolate dalla religione e dove religione e Stato formano una unità indissolubile per cui risulta loro difficile comprendere una società in cui queste due realtà, religione e Stato, sono separate.

Afinché si realizzi l'integrazione, e si passi dalla semplice accoglienza al dialogo, è indispensabile una conoscenza reciproca.

Mi sembra perciò opportuno, a questo punto, definire almeno a grandi linee cos'è l'Islam. Islam

significa etimologicamente "sottomissione" e in modo particolare "abbandono di sé alla volontà divina".

Per Islam si intende quindi, in tale contesto, l'insieme delle pratiche e delle credenze che si richiamano a Maometto ed al Corano. In generale possiamo riassumere in 7 i pilastri della fede islamica: 1) la professione di fede in un unico Dio (la shahada); 2) la preghiera (salāt) 5 volte al giorno; 3) il digiuno nel mese di Ramadan; 4) l'imposta per i poveri (zakāt); 5) il pellegrinaggio alla Mecca; 6) il gihād interiore; 7) l'impegno a conformarsi al modo di vivere chiamato shari'a, basato sul Corano, seguendo il quale è possibile fare la volontà di Dio in ogni ambito della vita.

E quindi facile notare come l'aspetto sociale e civile ha una importanza fondamentale per questa religione. Vorrei, infine, soffermarmi su un punto che è spesso frutto di fraintendimenti e strumentalizzazioni.

Il gihād è, anche, la guerra santa per sottomettere tutti gli uomini all'unico Dio ma, innanzitutto e soprattutto, esso consiste nello sforzo e nel combattimento per Dio da intendersi come mobilitazione contro le proprie passioni per una vita giusta e la lotta contro l'oppressione e l'ingiustizia.

Mi è sembrato doveroso sottolineare come esso sia, anzitutto, un atteggiamento interiore che nulla ha a che fare con la guerra vera e propria in quanto, ultimamente, si è troppo spesso usato questo concetto per dipingere il popolo musulmano come guerrafondaio.

Questo articolo ha l'unica pretesa di voler stimolare la conoscenza di una cultura tanto diversa dalla nostra con la quale volenti o nolenti entriamo in contatto.

L'ignoranza del fenomeno può facilmente portare a posizioni intolleranti che contribuirebbero solo ad allargare il problema. Per chi volesse approfondire il problema consiglieri di leggere "Noi e l'Islam", il discorso che il cardinale Martini ha rivolto alla comunità ecclesiale in occasione della solennità di S. Ambrogio, nel quale vengono ampliati molti degli elementi qui trattati.

Antonio Agostino Ninone

L'LA GENTE

STUDENTESSA UNIVERSITARIA - 20 ANNI

La realtà degli immigrati di colore la vivo con una certa frequenza, quando incontro per le strade di Milano o nei sottopassaggi dei metro schiere di ragazzi impegnati nella incessante attività di cercare di vendermi le loro cose.

Non nascondo un certo imbarazzo e fastidio, però non posso fare a meno di pensare alla disperazione che prende un ragazzo della mia età e lo spinge a lasciare ogni cosa, ogni affetto per andare alla ricerca di una possibilità, una prova d'appello per chi nasce e cresce senza speranze.

UN DIRIGENTE - 55 ANNI

Mi pare che nell'immediato i cristiani debbano applicare, nei confronti di questi fratelli, i precetti del Vangelo (Chi ha due mantelli...). Chi teorizzasse che non è questo un dovere dei cristiani, si potrebbe automaticamente, a mio modo vedere, al di fuori del Cristianesimo, anche se di domenica si reca in chiesa o fa grandi feste per la prima comunione del figlio o si sposa con rito religioso tra scintilli di candelebrici ed esilaranti effluvi di fiori e incensi.

Ma a lungo termine la soluzione non può essere quella di favorire e accettare all'infinito questo flusso di immigrazione.

Non sarebbe buona cosa per "loro", ché la sorte dell'immigrato è pur sempre quella di colui che si stacca violentemente e drammaticamente dalle proprie origini, non sarebbe buona cosa per noi che risiediamo su un territorio già pesantemente penalizzato da una densità abitativa che ormai è giunta oltre ogni limite di sopportazione (inquinamento, droga, degrado ambientale, conflitti, ecc.).

NONSOLONERO



NONSOLONERO

IL PUNTO DI VISTA DEL SINDACATO

Casa, lavoro e pari dignità

Stefania Rampinini ha intervistato Giampietro Carnatta che si occupa degli extracomunitari per conto della Cgil nella Zona Ticino-Olona

Questa è la risposta del Sig. Giampietro Carnatta, che si occupa degli extra-comunitari per conto della Cgil nella zona del Comprensorio Ticino Olona, quando ho domandato quale è la situazione nella nostra zona.

Importante è infatti anche il punto di vista sindacale, per meglio capire come l'organizzazione che tutela i diritti dei lavoratori è intervenuta per gestire il flusso degli immigrati che nel corso degli ultimi anni hanno trovato lavoro o si sono iscritti nelle liste degli uffici di collocamento della nostra zona.

Quale è l'identikit dell'immigrato extra-comunitario che risiede o lavora nella nostra zona?

Ha un'età di circa 25 anni, proviene da Marocco, Filippine, Ghana, Senegal, Tunisia e Costa d'Avorio. È privo di titolo di studio, lavora nell'industria come operaio generico ed è stato assunto a tempo determinato.

In quanti hanno trovato lavoro e, quale tipo di lavoro?

Nel territorio di competenza dell'Ufficio di Collocamento di Legnano sono 373 i lavoratori extra-comunitari che hanno trovato lavoro nel corso dello scorso anno, mentre i disoccupati sono 107.

Per lo più svolgono lavori che i nostri giovani non vogliono fare più, perché lavori pesanti, con turni di notte o orari sconodi e molte volte anche umili. Ad esempio lavorano in fonderia oppure fanno le pulizie in pubblici esercizi o lavori domestici. Lavori che gli extra-Cee

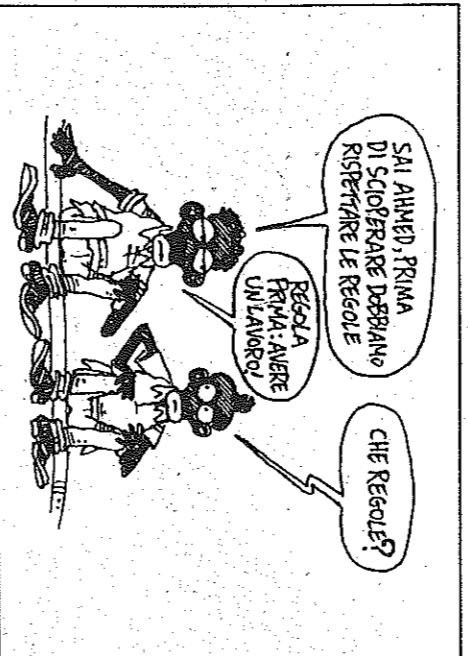
non disdegnano, in quanto animati da tanta buona volontà, ma soprattutto da tanto bisogno.

Come è intervenuto il sindacato per assistere e aiutare il lavoratore straniero dal punto di vista sia lavorativo che sociale?

L'intervento del sindacato, dopo l'entrata in vigore della legge 39/90, si è diviso in due fasi. La prima è stata una vera e propria campagna pubblicitaria e di stampa, volta ad informare gli stranieri che per produrre la documentazione necessaria per la loro regolarizzazione potevano rivolgersi ai sindacati o alle Associazioni Cattoliche. Così con manifesti in diverse lingue molti stranieri sono stati aiutati a compilare domande per permessi di soggiorno, sono stati portati in questura per auto-de-nunciare la loro presenza sul territorio italiano.

Dopoiché occorreva regolarizzare l'extra-comunitario anche dal punto di vista lavorativo. Così sono cominciate le prime attività di sportello come ad esempio la richiesta ed il ritiro del libretto di lavoro, l'iscrizione

"A distanza di un anno dall'entrata in vigore della legge 39/90, la cosiddetta "Legge Martelli", la situazione dei lavoratori extra-comunitari non sembra essere progredita in misura rilevante. Nonostante la legge attribuisca compiti e funzioni precisi a Regione ed Enti locali, met-



alle liste di collocamento, ecc.

La seconda fase si è incentrata nella ricerca di una prima sistemazione e poi di una vera e propria abitazione per il lavoratore extra-comunitario. Le prime sistemazioni con relativa assistenza sociale sono state date da centri di accoglienza e da molte Parrocchie.

Trovare loro una abitazione è veramente molto difficile, in quanto come già detto le Amministrazioni locali latitano o ignorano il problema e, anche per il fatto che il problema della casa riguarda già il lavoratore italiano.

Essendo ormai il mercato della casa gestito da immobiliari non è facile trovare abitazioni anche solo in affitto ed inoltre, le

tendo a loro disposizione risorse e strumenti finanziari, la latitanza delle amministrazioni nel nostro territorio è stata pressoché totale, lasciando il peso dell'accoglienza e dell'integrazione nelle mani delle associazioni di volontariato, delle Parrocchie e dei sindacati"

nuove costruzioni sono per la maggioranza residenti e non di carattere economico-popolare, rivolte quindi a lavoratori con fasce di redditi medio-alte.

Il sindacato deve fare una battaglia comune per questo problema che affligge sia il lavoratore italiano che quello extra-comunitario: una proposta è quella di pensare degli immobili pubblici abbandonati per i quali non è previsto immediato utilizzo e ristrutturati per poterne ricavare nuove abitazioni.

Ed ancora fare un'accurata analisi della disponibilità ad affrontare abitazioni, per cercare di avere un punto di incontro fra la domanda e l'offerta di casa, in relazione al reddito e al tipo di immobile richiesto.

Come si è integrato l'extra-comunitario nell'ambiente di lavoro e come è tutelato dai sindacati?

Il lavoratore extra-comunitario ha un buon rapporto con il lavoratore italiano, anche perché occorre sfatare il luogo comune col quale si vede l'extra-comu-

nitario un lavoratore che ruba posti di lavoro.

Cambiano spesso posto di lavoro, in quanto non sono abituati al tipo di attività loro offerta (si pensi che provengono da paesi dove l'attività più frequente è il venditore ambulante), non sono certo abituati ai nostri ritmi e, soprattutto, perché molte volte non avendo un posto dove dormire non riescono a sopportare per molto dei lavori troppo pesanti.

L'assistenza sindacale è la stessa data al lavoratore italiano, in quanto gode degli stessi diritti come lavoratore e cittadino.

Il sindacato cerca di aiutare il lavoratore extra-Cee ad integrare il lavoro e il lavoratore italiano ad accettare l'extra-comunitario come parte integrante della nostra società: pur avendo culture diverse si deve trovare un punto di incontro per il rispetto di entrambe le culture.

Occorre una cultura che valorizzi la diversità, dove da una parte i cittadini italiani prendano coscienza di vivere ormai in un paese di immigrazione, con tutto quello che comporta in termini di accettazione di altre culture e integrazione.

Ai lavoratori extra-comunitari deve essere garantita la parità dei diritti, abbandonando il principio dell'assistenzialismo a favore di una collaborazione e rispetto reciproco.

Siamo certi che una maturazione in questo senso non avviene in tempi brevi, ma siamo altresì convinti della necessità di contrastare la superficialità che si fa strada fra la gente più o meno consapevolmente.

TRA DIFFIDENZA E TANTA VOGLIA DI PARIARE

Mohamed: "Vu cumprà" a Cassano

Intervista, quasi un ping-pong, di Giusy Arcuri

Ho incontrato Mohamed, un venditore ambulante extracomunitario per le strade di Cassano Magnago ed ho cercato di intervistarlo per il "Periodico". Non è stata un'impresa facile, vista la diffidenza dimostrata da Mohamed verso chi gli rivolgeva le domande. Ne è scaturito quasi un "ping-pong", una sorta di "botella e risposta" e come tale la propongo alla riflessione dei lettori.

Come si chiama?
"Mohamed".

Mohamed e poi?
"Mohamed e niente, basta solo il nome".

Quanti anni ha e qual è il suo paese di origine?
"Ho 27 anni e sono della Tunisia".

Da quanti anni è in Italia e come si trova?
"Da 3 anni. Se sono qui devo dire bene, meglio della Francia, ma proprio bene no. Prima di venire qui sono stato a Parigi e poi a Milano".

Che lavoro fa?
"Vu compra, noi. Vendo accendini, calzini, cassette ecc."



Dove prende questa merce?
"Me la danno: io ho il permesso di venderla".

Quanto riesce a guadagnare e dove abita?
"Dipende: 50.000 o 100.000 lire. Abito in una casa di Castiglione Olona. È una vecchia casa, in un cortile, e siamo in 3".

Quanto paga di affitto?
"Non so".

Come non so?
"È meglio così".

Che cosa faceva in Tunisia?
"Studiavo".

È sposato, ha figli?
"No. Non voglio. Un uomo "Vu cumprà" è poco. È poco perché non ha una casa, non ha un lavoro sicuro. Non voglio questo per i miei figli".

Perché ha così paura?
"Voi italiani stete disturbati da noi. Ma noi, se dobbiamo mangiare, o vendiamo accendini o poveri! La sera tutti abbiamo fame".

NONSOLOINERO



NONSOLOINERO

UN PO' DI LETTERATURA SUL TEMA

Io, venditore di elefanti

Una vita per forza fra Dakar, Parigi, Milano.
Note autobiografiche di Pap Khouma

Nell'affrontare il tema degli extracomunitari ci sembra doveroso, oltre alle testimonianze dirette raccolte, presentare alcuni scritti tratti dall'esperienza vissuta dal senegalese Pap Khouma che oggi vive e lavora in qualità di animatore della Comunità senegalese a Milano. Abbiamo scelto tra i tanti capitoli che compongono il libro solo alcuni brani che ci sono sembrati più significativi per sensibilizzare i lettori al confronto aperto e sereno con realtà diverse dalla nostra. Naturalmente invitiamo tutti a leggere anche gli altri volumi che presentano in questa pagina e che sono reperibili presso la nostra Biblioteca Civica.

La Redazione

AFRICA

Un giorno ho preso il treno. Avevo ventidue anni, in tasca trentamila franchi C.F.A. della Comunità franco-africana, che fanno centovenimila lire. E l'idea di raggiungere prima o poi la Francia per perfezionarmi come ceramista. Ero diventato ceramista frequentando una scuola di Dakar. Sapevo imparare la creta, dare forma al vaso, cuocerlo, disegnarlo.

Dipingevo fuori. Avevo fatto questa scelta contro la tradizione della mia famiglia: non avrei mai dovuto intraprendere un lavoro del genere. Non era roba per noi, perché eravamo una famiglia povera ma che era stata importante, alla quale per consuetudine sarebbero dovute toccare altre mansioni. Nessuna legge vietava che io facessi delle belle ceramiche, erano le antiche usanze a sconsigliarlo. Mio padre lo ripeteva sempre. Ma a me piaceva impastare la creta e dipingere. Meglio dimenticare delle tradizioni, che passare il tempo senza combinare niente.

In Senegal di gente che se ne sta in giro senza combinare niente ce n'è già tanta. Camminare lungo le strade bianche di Dakar è l'occupazione nazionale.

In Senegal è povero e la gente protesta, ma sa che non otterrà mai nulla. La maggioranza non sa né leggere né scrivere.

L'Africa è governata male. Troppi profittatori. Puoi anche studiare e lavorare, ma non cambia, perché chi comanda non è disposto a concederti un po' del suo spazio. Così la gente se ne deve andare. Ha speranza solo se fugge, se riesce a raggiungere l'Europa.

NERI DA SPIAGGIA

In tasca ho una busta, con un indirizzo. La consegno al taxista: via. Nulla. Il taxista mi lascia davanti a un portone chiuso, con un citofono a destra e uno a sinistra. Non è troppo tardi e mi metto a schiacciare tutti i campanelli.

Suono e gli amici scendono subito.

"Cerco un conoscente..."; cioè cerco il cugino di un amico di Abidjan. Non ho mai visto nessuno di loro. Faccio il nome del conoscente. "Non sta più qui?". Prima delusione. E adesso che cosa faccio? I ragazzi intanto mi ospitano. E andata bene. Dormo la mia prima notte italiana. I ragazzi non chiedono nulla. Mi lasciano pensare al giorno dopo, quando scoprirò la città, camminando tra le case, i bar, i negozi, la gente...

La mattina arriva. Finalmente niente più treno. Vado in giro con le mie gambe, sotto il sole, mi guardo intorno e sono contento di trovarmi in mezzo a tante persone eleganti e sorridenti. Questi si divertono e non lavorano, sempre in spiaggia o al bar, chiacchierano e passeggiano. Chissà di che cosa parlano, così senza problemi, ben nutriti. E una festa continua, come ad Abidjan, giornate di ventiquattro ore. Io farò come loro. Erano turisti, ma non lo sapevo. Credevo abitassero lì tutto l'anno. Avevi imparato...

Altri due ragazzi, Salton e Charl, vengono in mio soccorso. Anche loro sono senza macchina: "Ti mostriamo il negozio dove comprare la merce, poi ci segui in spiaggia e vedi come si fa. Parti italiano? Sai vendere?". Avevo venduto per quattro o cinque anni e me la cavavo bene con lo spagnolo e l'inglese. Così la mattina i due ragazzi mi svegliano. Dobbiamo prepararci per andare ad acquistare la merce a Rimini.

LA CASA-AUTTO

La casa è il sogno irrealizzabile del senegalese clandestino e di qualsiasi clandestino di ogni parte del mondo, che non ha il permesso di soggiorno e, in aggiunta, si presenta al locatore con la pelle tendente al nero, i capelli sempre troppo lisci o troppo crespi, il portatogliolo vuoto (sembravo quando va bene). In queste condizioni, mi sembra evidente che per trovar casa occorre la protezione del nostro Dio, che non ha sempre l'orecchio attento alle tribolazioni di un povero senegalese in Italia.

Noi quattro, Falon, Mordiarra, il fratello As ed io, puntiamo su un incontro fortunato. Ci mettiamo cioè in attesa a un binario della stazione di Riccione. Il primo senegalese che sbarca sarà la nostra vittima. Eccolo. Fortuna vuole che lo avessi conosciuto durante l'estate. "Siamo appena arrivati da Parigi. Siamo in quattro. Cerchiamo casa.

Puoi ospiarci per una notte?". Immagino i pensieri che passano in un baleno nella testa dell'amico. Ma non può dire di no. La fratellanza tra senegalesi lontani dalla loro bella patria impone l'ospitalità. Per una notte domiamo tranquilli. Ma l'indomani siamo deca-po.

Costi unico nostro letto diventa la macchina, che parcheggiano in un luogo buio e riparato, al ritorno da ogni raid commerciale, tra Rimini, Cesena, Santarcangelo di Romagna, una moltitudine di paesini, bar, mercati, pizzerie.

Lungo le spiagge d'estate era più facile. Adesso c'è di mezzo una fatica supplementare. Tutte le sere sono centinaia di chilometri per raggiungere una località diversa, che non goda di cattiva fama. Non mi piace entrare nei bar. In spiaggia, tra la folla dei turisti, è più semplice individuare il cliente giusto. Nel bar sei osservato, studiato, giudicato.

In un piccolo locale non puoi sfuggire alle cattiverie, alle accuse, non puoi mimetizzarti, nasconderti. Raggiungiamo un paese, magari nell'interno delle Marche.

La macchina resta ben nascosta, sottratta agli occhi della polizia. Un paio di noi entrano nel primo bar. Facce curiose, qualche volta sospetose. Dalle borse comincia a uscire una famiglia di elefanti. E con dolcezza si alza una voce: "Volete comprare?". Dal fondo del bar avanza un ragazzo. E attratto dalle collane. Ne esamina qualcuna. Altre collane, bracciali, orecchini, anellini emergono dalle borse.

"Da dove vengono?".
"Dall'Africa, naturalmente".
"E quanto costano?".
La trattativa è aperta.

C'è sempre qualcuno che prende le nostre difese. Tra le umiliazioni, le offese, i furti c'è sempre qualcuno che prende le nostre parti. Il guaio è che noi non possiamo mai difenderci, perché siamo clandestini e la legge è contro di noi. Tutti lo sanno. Anche quel signore elegante che una sera ci ricarta: "O mi dai la roba al prezzo che dico io, o faccio arrivare i carabinieri". Oppure il ragazzo con i capelli a spazzola che il prende in giro, scimmionta la tua voce, i tuoi comportamenti: "Vu cumprà, vu cumprà". Ma qualcuno capisce la nostra situazione e compra anche se non ne ha bisogno. Non mi piace. Voglio vendere, perché questo è un lavoro. L'elemosina non mi piace. Ma — lo capisco

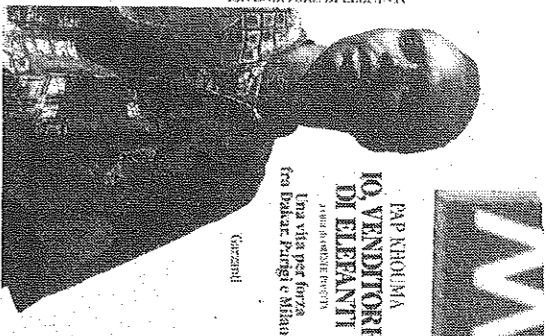
— anche questa è solidarietà. Ed è un conforto di fronte alla diffidenza, alle parolacce che bruciano, agli insulti.

CRONACHE MILANESI

Sono sempre a Milano, mentre la neve si scioglie, in compagnia della patria. Ogni giorno vado, con un guadagno che oscilla tra le dieci e le sessantamila lire. Ho qualche colpo di fortuna. In un bar di Sesto Marelli — ho appena appoggiato la borsa per terra — un tale si accosta e mi dice: "Fammi vedere tutto quello che vendi?". Esito. Potrebbe essere uno stupido scherzo o una provocazione. Ma quello insiste. Estraggo allora dalla borsa una famiglia di elefanti e un quadrato di farfalle. "Su, fammi vedere tutto quello che hai".

Con diffidenza procedo nell'esposizione. "Adesso proponimi un prezzo. Se il prezzo è onesto compro tutto". Sono perplesso. Sparo: "Centosessantacinquemila lire".

IO VENDITORE DI ELEFANTI



PAP KHOUMA
IO VENDITORE
DI ELEFANTI
UNA VITA PER FORZA
FRA DAKAR, PARIGI E MILANO
Garzanti

UNA DOVEROSA CONCLUSIONE...

Qualcosa di più di una sintesi accademica

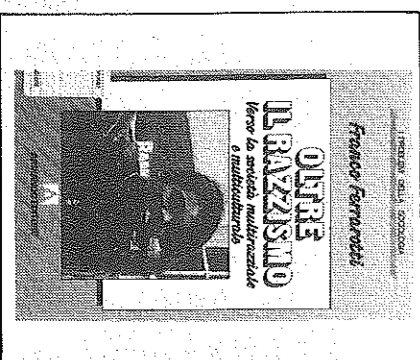
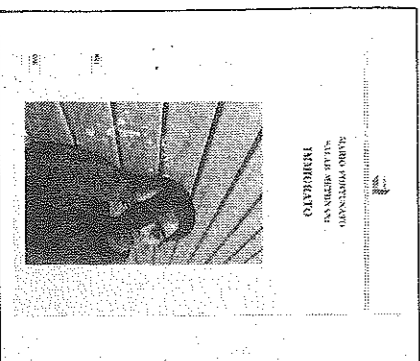
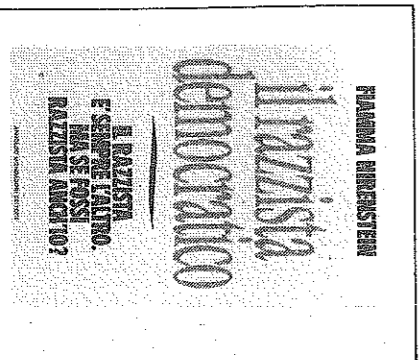
Il "Periodico" ha cercato di dare del problema degli extra-comunitari una panoramita la più ampia possibile. Accorgiamo l'accorata e unanimissima riflessione del Sindaco. Espone le linee essenziali della legge Martelli. Chiarisce il punto di vista del sindacalista. Mette in chiaro i temi del problema nell'ottica religiosa. Raccolge la voce dei protagonisti di questo dramma, quella dei protagonisti vicini che vivono accanto a noi il loro quotidiano e oscuro travaglio, ma anche quella di un protagonista lontano, che ha avuto almeno la fortuna di consegnare ai mass media i tratti crudi della sua esperienza "nord-occidentale". Non manca, anche se frammentario, nemmeno il parere della gente sul problema.

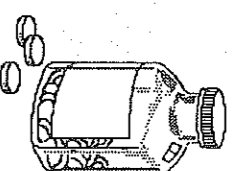
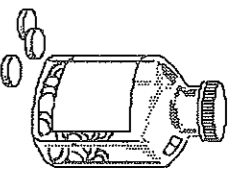
Tuttavia l'argomento degli "extracomunitari", pur se affrontato dal "Periodico" con grande disponibilità di spazi, non può certo dirsi esaurito. Rimane incompleto sul piano del metodo. L'analisi, per quanto ampia, non è rigorosamente scientifica, sia per i nostri limiti professionali (non siamo giornalisti, né sociologi), sia per i limiti di disponibilità di tempo e di collaborazione.

E incompleta anche sul piano dei contenuti. Mancano altre voci, altri punti di vista, altre esperienze. E assieme il punto di vista degli imprenditori, ad esempio. Non ci è possibile pubblicare il contributo della Parrocchia, che pure ha un'ampia, ricchissima e sentita esperienza in questo campo, perché, anche se richiesto, inespugnabilmente non ci è stato dato...

Anche se l'analisi è incompleta e poco rigorosa, ci sorregge la speranza di avere gettato il sasso nello stagno, di avere scosso la sensibilità dell'opinione pubblica, degli enti

CERCATEGI IN BIBLIOTECA...





Dalla parte della salute Qualche nozione di primo soccorso

Si avvicina il tempo delle vacanze, delle gite in montagna o al mare e crediamo sia utile per tutti ricordare alcuni interventi di pronto soccorso per incidenti che possono capitare in luoghi distanti da ambulatori o ospedali. Sapere che cosa fare è molto importante per evitare danni peggiori

LESIONI AGLI OCCHI

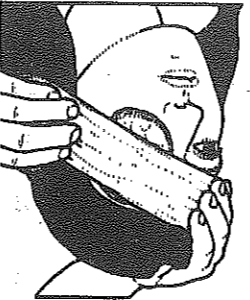
Qualsiasi lesione agli occhi è potenzialmente un danno grave e come tale va sottoposta all'attenzione del medico dopo un primo intervento di pronto soccorso.

Ferita all'occhio

Se l'occhio è stato ferito o presenta un corpo estraneo, non toccatelo né voi, né l'interessato.

Cosa fare

Fate sdraiare l'infortunato sulla schiena e dtegli di chiudere le palpebre: coprite delicatamente l'occhio con della garza sterile. Quindi fasciate e assicurate la benda.



Se l'offesa è grave, l'occhio va mantenuto immobile per evitare ulteriori danni; dato che gli occhi si muovono in sincronia, è consigliabile bendarli entrambi spiegandone la ragione all'infortunato. Conducete subito l'infortunato all'ospedale.

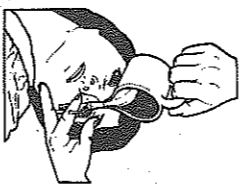
Corpo estraneo sotto una palpebra

L'occhio può essere irritato da granelli di polvere o da un pelo delle ciglia che va a finire sotto le palpebre. Se il corpuscolo si trova sulla parte bianca del bulbo oc-

lare potete agire voi stessi; se invece è nella parte colorata (iride o pupilla) fatevi visitare da un medico.

Cosa fare

Impedite all'infortunato di strofinarsi l'occhio e dtegli di aprirlo e chiuderlo rapidamente alcune volte; se ciò non funziona, versate acqua sull'occhio e contemporaneamente fate battere le palpebre alla persona. Possibilmente usate un irrigatore oculare e una soluzione a base di acqua sterilizzata.



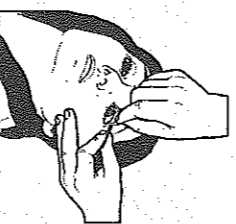
Se questo metodo fallisce, fate sedere l'infortunato in buona luce con la testa contro il vostro torace o contro lo schienale di una sedia. Chiedetele di guardare in alto e abbassare la palpebra inferiormente: se la particella è chiaramente visibile toglietela con l'angolo arrotondato di un fazzoletto pulito o di un pezzetto di garza.



Cosa fare
Mettete al più presto possibile una borsa del ghiaccio (tritato con sale) sulla parte offesa; mantenete l'applicazione per almeno mezz'ora. Se il gonfiore e la tumefazione sono già evidenti non c'è più nulla da fare.

TUMEFAZIONE DELL'OCCHIO

È bene che l'infortunato si sottoponga a visita medica per eventuali offese all'occhio o al cranio, particolarmente se ha dei disturbi visivi; l'occhio è ben protetto nell'occhiaia, per cui, anche se possibile, il danno è tuttavia improbabile.



Se l'occhio è ancora dolente, copritelo con una garza e chiamatelo un medico.



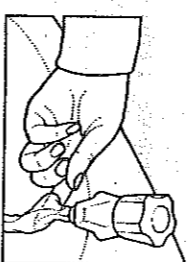
Se il corpuscolo è ancora lì, chiedete all'infortunato di guardare in basso, tenete uno stuzzicadenti sull'orlo della palpebra superiore e premete delicatamente sollevando la palpebra con la mano libera; togliete il corpuscolo con la punta arrotondata del fazzoletto.

TAGLI ED ESCORIAZIONI

Graffi e piccoli tagli possono essere curati a casa. Se però l'infortunato ha una ferita da punta, un taglio sul viso, oppure se la ferita è profonda, dentellata, sporca, o se continua a sanguinare, eseguite il pronto intervento e poi consultate il medico, oppure conducetelo all'ospedale.

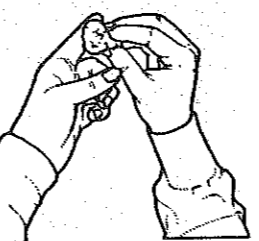
Piccoli tagli

Prima di intervenire sulla ferita, prendete la cassetta del pronto soccorso, fate sedere l'infortunato e coprite temporaneamente la ferita con un fazzoletto pulito; quindi lavatevi le mani con acqua e sapone. Se la ferita è molto sporca, pulitela mettendola sotto un filo d'acqua corrente (se è possibile).

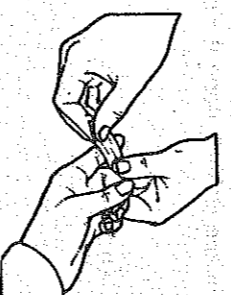


Pulite anche un'ampia zona di pelle intorno alla ferita e poi asciugate con batuffoli

di cotone (procedendo dall'interno verso l'esterno del taglio); usate ogni batuffolo una sola volta.



Ora pulite direttamente la ferita versandovi delicatamente acqua; non strofinatene asciugate, limitatevi a tamponare con del cotone idrofilo finché la pelle circostante non è asciutta. Applicare una medicazione, se necessario; tenete conto, però, che una piccola ferita cicatrizza prima mantenendola asciutta e a contatto con l'aria. Dovendo coprire la ferita, usate un cerotto adesivo della dimensione adatta e state attenti a non toccare la parte che andrà a trovarsi sulla lesione.



SVENIMENTO

Lo svenimento è una perdita di conoscenza di breve durata causata da temporanea diminuzione dell'afflusso di sangue al cervello. Può essere provocato da una forte emozione, spavento, stanchezza, mancanza di cibo, oppure dallo stare in piedi troppo a lungo.

Primi segnali premonitori

- instabilità e perdita di equilibrio
- viso pallido
- pelle fredda
- gocce di sudore sul viso

Cosa fare quando una persona si sente svenire
Fate sedere a terra la persona con la testa fra le ginocchia e



Cosa fare se la persona è svenuta
Fatele sdraiare supina a terra e allentate gli indumenti troppo stretti. Mantenete le gambe sollevate più in alto della testa, usando tutto ciò che avete sottomano: copritela con una coperta senza rimboccare. Controllate eventuali ferite provocate dalla caduta. Quando ha ripreso piena co-

Da: Salute Corriere Il Manuale di Pronto Soccorso

Le ricette dello Zio Angelo

Risotto allo zafferano

Rosolare in abbondante burro della cipolla affettata (che a seconda dei gusti si può lasciare o togliere). Aggiungere il riso (di ottima qualità), circa 100 gr. a persona.

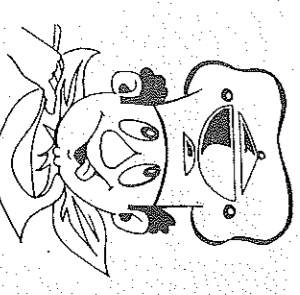
Mescolare, poi aggiungere un cucchiato, a persona, di vino bianco o rosso; evaporato il vino aggiungere poco alla volta del buon brodo bollente.

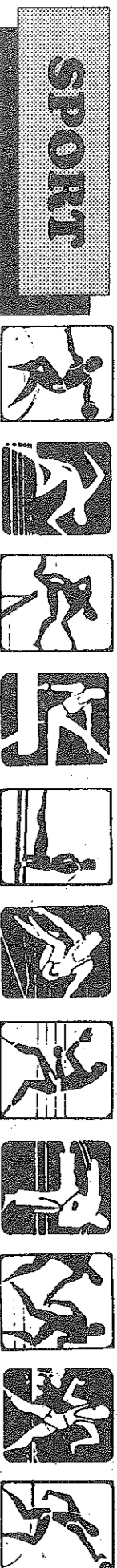
A cottura ultimata condire con formaggio grattugiato ed un bel pezzo di burro. Varianti: si possono aggiungere con il brodo dei fegatini di pollo o dei funghi ammollati in acqua tiepida e spezzettati.

Un pranzo tutto milanese

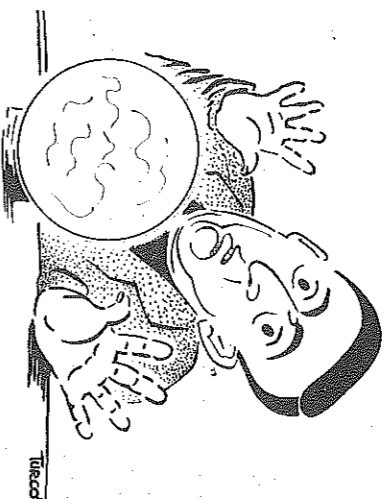
Ossibuchi alla milanese

Rosolare nel burro poca cipolla tritata, unire gli ossibuchi infarinati, bagnare con vino bianco secco, evaporato il vino unire un trito fine di sedano, carote e prezzemolo, rivoltare poi dopo cinque minuti. Bagnare con brodo e continuare la cottura a pentola coperta badando ad aggiungere se necessario altro brodo. Cuocere a fuoco moderato.





Le puntualizzazioni del "Mago"



— In ordine alle previsioni sul campionato di calcio il "mago" intende precisare che erano gli addetti ai lavori e i mass media a pronosticare Juventus, mentre le stelle dicevano e dicono Sampdoria.
— Quanto alla festa della solidarietà, nel numero precedente erano state riportate entrate ed uscite.
Il "mago" tiene inoltre a sottolineare il pagamento dei diritti Siae e l'infelice esito della serata che ha fatto registrare perdite per L. 840.000.

TEMPO DI SPORT

Il programma della Polisportiva

Rinnovato lo Statuto per un maggiore rilancio delle attività agonistiche e di promozione allo sport

1. Organizzazione di un corso di sci.
2. Organizzazione della festa dello sport.
3. Organizzazione di una tavola rotonda per lo studio e l'approfondimento dei problemi dello sport in Gorla Maggiore.
4. Organizzazione di un corso di sci.
5. Organizzazione della festa dello sport.
6. Organizzazione di una tavola rotonda per lo studio e l'approfondimento dei problemi dello sport in Gorla Maggiore.
7. Organizzazione di un corso di sci.
8. Organizzazione di un corso di sci.
9. Iniziative finalizzate alla creazione di una squadra di pallamano femminile.
10. Organizzazione della marcia dell'amicizia.

Andrea Cicognani
Assessore allo Sport

Organigramma della Polisportiva

- Presidente:** Millefanti Angelo
Segretario: Dornelletti Carlo
Vicepresidente: Caprioli Umberto
Consulenti: Baldo Mario
Ingrao Giovanni
Cassiere: Macchi Carlo
Revisori dei conti: Caretta Angelo, Ipravec Roberto, Baldo Mario
- Fanno parte della Polisportiva:**
- L'Assessore allo Sport
- I rappresentanti del Consiglio Comunale
- I rappresentanti delle società sportive
- I rappresentanti delle scuole

OSC - PALLAVOLO FEMMINILE Sotto rete Lontano da cattivi pensieri

Avvicinare i giovani allo sport è senza dubbio un modo per aiutarli a crescere bene

Continua la marcia inarrestabile dell'O.S.C. Pallavolo Femminile, che continua a mettere vittorie gara dopo gara.

Infatti, pur avendo avuto nelle ultime gare un notevole calo soprattutto mentale, non ha ancora perso un incontro ed ha acquisito un buon margine di vantaggio dalla seconda in classifica: mancano ormai poche gare alla fine del torneo, le quali si preannunciano le più interessanti, e a margine dovrebbe assicurare alla nostra formazione il passaggio di categoria.

Sarebbe un grande risultato, considerando che la squadra ruota intorno a otto elementi, alcuni con ormai assodata esperienza di gioco ed altre più giovani, ma certo non meno affidabili.

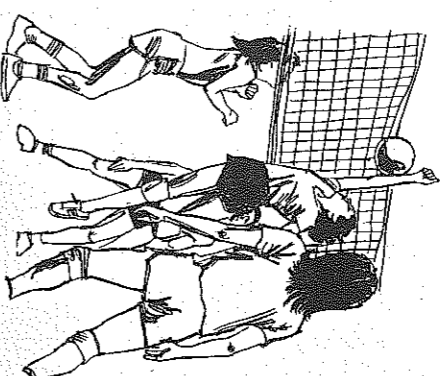
Un'altra considerazione importante e significativa è che la nostra formazione è composta unicamente da ragazze di Gorla Maggiore, a dimostrare che non sempre "l'erba del vicino è più verde" ed in questo caso migliore di quella di casa.
Ma dietro questa formazione,

pur troppo, non ci sono le basi per poter assicurare un buon ciclo e una buona continuazione di risultati, già come era successo alcuni anni fa, quando una squadra competitiva e vincente non ha più avuto ottimi risultati, perché il logorio di alcuni elementi non è stato accompagnato da un ricambio di giocatori in quanto non esisteva vivaio.

Occorre lavorare perché ciò non accada più e perché tanti sforzi non vadano persi.
Bisogna dare un futuro a questo sport, che nel nostro paese non deve assolutamente morire, proprio ora che sta avendo grande successo a livello nazionale.

Non solo la società farà sforzi per riuscire a raccogliere nuove leve: un rilevante aiuto può essere dato anche dalle famiglie, che possono spronare i propri figli alla pratica dello sport, educandoli all'amore per qualsiasi attività fisica, per la competizione e l'agonismo.

Tutto ciò non è solo divertimento o hobby: non si deve infatti dimenticare che lo sport oltre a favorire lo sviluppo fisico dell'a-



teta, aiuta anche la capacità di concentrazione, educa all'osservanza di determinate regole e alla disciplina, aiuta a stare insieme ad altri giovani in armonia e soprattutto in ambienti "puliti" e sereni, lontano dalle "cattive compagnie".

Avvicinare i giovani allo sport e alla pallavolo può quindi essere un vero e costruttivo aiuto, sia per la maturazione dell'adolescente sia per combattere la grande piaga della droga, che sta affliggendo sempre di più il nostro paese.

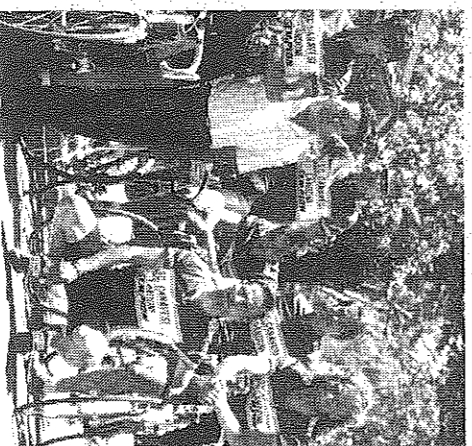
Anzi, è sorprendente che in un paese tanto allamato per il problema droga quale è il nostro, non si comprenda che lo sport può essere la vera alternativa. Una alternativa che si oppone alla morte, con divertimento e voglia di vivere.

Stefania Rampinini

CICLISMO

S.C. Canavesi: pronti, partenza, via!

Con l'arrivo della primavera, la società ciclistica è tornata sulle strade



Dopo tre mesi di dura preparazione i corridori dilettanti hanno partecipato alle prime gare. Partiti con la Montecarlo - Alasio e il G.P. di Diano Marina, sono stati poi impegnati nelle gare di apertura lombarde come il Giro della Lomellina, il G.P. di Meda fino alla Milano-Tortona, gare che servono a definire le forze in campo e per scoprire nuovi talenti tra i dilettanti da lanciare poi nel professionismo.

Lo sport ciclistico in Italia sembra aver ripreso nuova linfa grazie ai successi dei nostri portacolori: Bugno, Chiappucci, Argentin, ecc.; così anche i nostri ragazzi hanno iniziato di buona lena la stagione agonistica con ottimi piazzamenti nelle prime gare dimostrando sempre una notevole combattività, a volte spettacolare, pronti nelle azioni decisive e risoluti nel gestire la tattica di corsa migliore.

Riva Roberto (Sesto Calende) Mazetto Aldo (Busto Arsizio) Brenna Giuseppe (Cislago) Diognardi Giuseppe (Como) Macchi Davide (Carnago) Ziliani

Fabio (Cogliate) Suigo Valerio (Mozzate) Paggiaro Maurizio (Gallarate) Tomasi Davide (Carravate) difendono i colori bianco-azzurri della S.C. Canavesi.

Tre mesi di palestra per tre giorni alla settimana sotto la guida di un esperto preparatore atletico a Busto Arsizio, poi circa tremila km. in bici e quindi una decina di giorni in riviera a Laigueglia per rifinire la preparazione ed eccoli quindi a tirati ad affrontare una stagione che si annuncia molto impegnativa anche per il valore degli avversari.

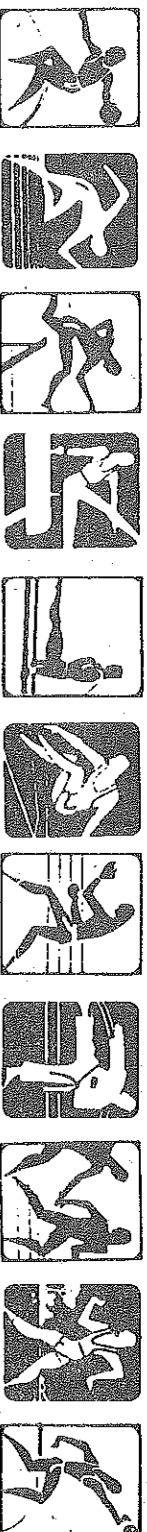
Dirigenti e direttori sportivi circondano i nostri atleti di molte attenzioni: non ultimo abbiamo messo a loro disposizione un medico sportivo, Dr. Carlo Guardascione di Solbiate e il massaggiatore Roberto Romani di Gorla Maggiore.

Insomma non vogliamo lasciare nulla alla improvvisazione e così facendo speriamo di ottenere qualche buon risultato agonistico che ci manca da un paio d'anni.

Questo impegno e i futuri risultati saranno di incoraggiamento e stimolo per i piccoli: Turati Roberto, Mischiatti Jonathan, Scandrolo Maurizio, Mattino Marcello, Raimondi Gabriele, Legramandi Marco, Ziliani Davide e Matteo Montani che si sono avvicinati al nostro sport e si stanno preparando con serietà e costanza ai loro primi impegni agonistici.

Un augurio a tutti i ciclamatori di Gorla per una piacevole stagione di sport-divertimento e un arrivederci lungo le strade della Valle Olona anche per applaudire i nostri Campioncini.
Virgino Raimondi

SPORT



OSC - CALCIO GIOVANILE

Impegno, agonismo e tanto divertimento

Le squadre dell'oratorio, che partecipano ai campionati Esordienti e C.S.I., riescono a ottenere buoni risultati pur confrontandosi con squadre più blasonate



OSC - La squadra del campionato CSI

Quest'anno, la squadra di calcio Esordienti, è formata dai ragazzi appartenenti all'oratorio S. Carlo di Goria Maggiore, nati negli anni 1978-'79-'80. Partecipa al campionato di categoria, con discreti risultati, nonostante ci siano squadre blasonate come: Fulgor Legnano, Garbaganese, Olgiatese, Mozzatese, Cistellum (Cislago), la scuola calcio S. Alessandro, ecc. La squadra, dall'inizio del campionato, è riuscita a formare un bel gruppo unito e ben affiatato: anche quando si perde, l'impegno e l'entusiasmo è sempre costante. I ragazzi si divertono e, oltre a giocare a calcio, imparano ad apprezzare importanti valori morali quali l'amicizia, il rispetto, la lealtà. Fra i giocatori, infatti, non vi è stato fino ad ora nessun espulso né ammonito.

L'organico della squadra è formato dai seguenti giocatori:
Portieri: Carzano Samuele, Checchin Mirko.
Difensori: Grimaldi Gianluigi, Ronchi Luigi, Gusella Marco, Flora Luca, Fusé Andrea.
Centrocampisti: Paganini Matteo, Flora Marco, Terzi Stefano, Banfi Paolo, Paganini Massimiliano.
Attaccanti: D'Alessandro Fabrizio, Paganini Fabio, Colombo Matteo, Grignani Luca.
I collaboratori a seguito della squadra sono: Banfi Renato, Paganini Roberto, Canavesi Luigi, Paganini Angelo, Tonelli Giovanni, Grimaldi Giuseppe, Tonelli Mario e Terzi Massimo. Fino a questo momento, abbiamo totalizzato 10 punti su 19 partite giocate: ecco gli ultimi risultati acquisiti nel girone di ritorno:
S. Alessandro B. - Oratorio S. Carlo 2-0
Mariane Nizzolina - Oratorio S. Carlo 0-0
Oratorio S. Carlo - Solbiatese 1-1
Fulgor Legnano - Oratorio S. Carlo 0-0
Oratorio S. Carlo - Castellanzese 0-0

Parallelamente a quello degli Esordienti, si sta svolgendo il campionato C.S.I., nel quale giocano i nostri ragazzi nati nel 1980-'81. Nonostante le pesanti sconfitte sul campo di gioco, subite a causa anche della superiore età dei nostri avversari e della poca esperienza nel "gioco di squadra", i nostri calciatori in età dimostrano di non demoralizzarsi mai, facendo, anzi, talvolta emergere doti individuali di alcuni giocatori e riuscendo anche a segnare almeno 2 gol per partita. I collaboratori Penn Elio e Pegorina Marco sono particolarmente attenti alla formazione di un gruppo di ragazzi che, pur divertendosi giocando, cresca in valori quali il rispetto, la responsabilità, l'altruismo, tutti presupposti che sono a fondamento dello spirito della squadra. Obiettivo della nostra attività, è quello di coinvolgere il maggior numero possibile di giovani e di genitori così da dare un prezioso supporto psicologico ai ragazzi, i quali, sentendosi seguiti con entusiasmo, potranno dare il meglio di loro stessi e, indirettamente, una soddisfazione a tutti coloro i quali lavorano per il bene delle squadre dei nostri oratori. La squadra O.S.C. (Oratorio S. Carlo) è formata dai seguenti



OSC - La squadra degli Esordienti

giocatori: Zerbini Andrea, Montani Massimo, Papa Antonio, Fantinato Andrea, Marino Massimiliano, Grazioli Alberto, Imonti Antonio, Fusé Nicola, De

Cillis Stefano, Pedrini Matteo, Gusella Francesco, Porta Francesco, Lorenzetti Matteo, Ghisloti Luigi, Raimondi Stefano. I dirigenti OSC

LA MEDICINA E LO SPORT

Bisogna ricordare che esiste una certa differenza tra semplice attività sportiva e agonismo o competizione. In ogni caso è bene conoscere a quale età è bene che i nostri figli si dedichino allo sport.

Effetti dell'allenamento nei ragazzi

Aumento della massa muscolare
Aumento della massima assunzione di ossigeno
Migliorate capacità di lavoro cardiaco
Vi sono dati che lasciano pensare che un allenamento razionale durante l'adolescenza dia migliori risultati che in seguito, soprattutto rispetto ad alcune dimensioni statiche: volume polmonare, volume cardiaco, altezza ecc.
L'attività sportiva sfocia spesso nella competizione. Pertanto, è necessario domandarsi:
a che età può essere concessa la partecipazione a sport di tipo competitivo
se è opportuno far gareggiare insieme ragazzi e ragazze
se è possibile stabilire quanto sono stressanti sul piano emotivo competizioni sportive fra i ragazzi.

Età minime di accesso all'attività agonistica secondo il Coni

Sport	Anni	Sport	Anni
atletica leggera	12	golf	12
ginnastica	12	hockey su prato	10
nuoto	12	pallanuoto	12
pallacanestro	12	patinaggio	12
pallamano	12	rugby	12
baseball	12	scherma	12
calcio	11	sport del ghiaccio	9
canoa	11	sport invernali	10
canottaggio	11	tennis	10
ciclismo	12		12

Età di inizio dell'attività fisico-sportiva e agonistica

Età anni	Inizio	Pratica	Competizione
2-3	triciclo		
3	marcia, danza, patinaggio, sci		
4	biciçletta, nuoto		
5	equitazione (pony)	biciçletta, nuoto	
6		ciclismo, marcia sportiva	
7	alpinismo, atletica, sprint, equitazione, scherma		
8	atletica, pallacanestro, lotta, ping-pong, vela, sci nautico, ginnastica		salto, sci
9	tiro con l'arco, palla a mano	pallavolo, pallacanestro, nuoto, patinaggio sul ghiaccio, ping-pong, scattismo	
10	remo, canoa, kayak, golf, rugby	alpinismo, calcio, tennis	
11	judo	atletica (femmine), equitazione, scherma	nuoto
12	ciclismo	hockey sul ghiaccio, rugby, vela, atletica (maschi)	scherma, hockey, marcia, lanciatori pallavolo
13		sprint e fondo	sprint e fondo
14			rugby
15-16			ciclismo
17			hockey su ghiaccio
18			judo

Il Pediatra di fronte all'attività sportiva

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Anche a Gorla Maggiore bandiera rossa non muore

Un appello del movimento per la Rifondazione Comunista

Non il comunismo è crollato sotto le macerie dei regimi dell'Est, ma sono crollati sistemi che rappresentavano la negazione dei nostri ideali.

Il comunismo, nella nostra concezione, è l'orizzonte più elevato della libertà umana, è una speranza dell'umanità, in un mondo segnato dallo sfruttamento, dalla alienazione, dall'autoritarismo, dall'imperialismo, dalla guerra.

Il nostro impegno è per una nuova società, per un nuovo ordine internazionale, fondato sulla pace, sulla giustizia e sulla libertà.

L'obiettivo politico che perseguiamo è l'unità delle forze di sinistra e la costruzione di un'alternativa al sistema di potere dominante.

In tale direzione va la proposta, che avanziamo, di un patto federativo tra le forze di progresso, capaci di garantire l'identità di ciascuna di esse e il loro coordinamento.



LA PRESENZA DELLE ACI NEL NOSTRO PAESE La meta è la solidarietà

È così che le AcI iniziano quest'anno sociale, per una nuova responsabilità che il movimento da anni a questa parte si attribuisce.

Che cosa sono le AcI? Sono un'associazione di lavoratori cristiani, uniti nel nome della loro identità, perché non si affermi la cultura del "lavoro fondato sulla legge del profitto", ma che vuole realizzare un'armoniosa crescita del benessere sociale sulla salvaguardia della dignità dell'uomo che lavora.

Non bisogna comunque dimenticarsi, però, che l'associazione allarga la sua attività attraverso una rete di iniziative e proposte, anche al di fuori dell'ambito del lavoro, miranti comunque tutte a favorire la crescita morale, civile e spirituale dell'uomo.

questa impresa: e perché questa costruzione si intrecci strettamente con l'impegno nelle lotte per la pace, per il lavoro, per una nuova condizione di vita.

Bisognerà, a incominciare dai prossimi giorni, compiere il massimo sforzo per sollecitare un vasto movimento di pace volto a ottenere, con la fine della guerra del Golfo, un nuovo ordine internazionale che implichi un ruolo diverso dell'ONU e, in quella regione, il diritto del popolo palestinese a esistere in quanto stato, il diritto dei popoli arabi a utilizzare le loro ricchezze petrolifere, la liberazione del Libano e delle altre terre occupate da eserciti stranieri.

In termini nuovi deve essere affrontata in Italia la questione sociale.

I comunisti indicano a tutte le altre forze di sinistra e al sindacato i bisogni della società e le esigenze di libertà come scelte prioritarie per premere, con una forte azione sociale e politica, sulle compatibilità del sistema.

Questa è la condizione per una politica di riforme: questa è la condizione per una vera alternativa.

Particolarmente importante e significativo è l'impegno delle giovani generazioni alla lotta per la pace e per la trasformazione della società: è sui giovani che le comuniste e i comunisti ripongono le loro più forti speranze per un futuro diverso e migliore.

Un Comitato nazionale di coordinamento, e comitati comunali, regionali e provinciali promoveranno e garantiranno lo sviluppo dei circoli e dei centri di Rifondazione Comunista, il loro collegamento organizzativo e politico, e la presenza comunista nelle assemblee elettive.

Ci diamo oggi, tutti insieme, un appuntamento di verifica. I militanti del Movimento per la Rifondazione Comunista si riuniranno nuovamente a Roma, tra il 25 aprile e il 1° maggio, in una grande assemblea che valuterà il processo che si sarà sviluppato nel paese, e nella quale adotteranno le decisioni opportune e conseguenti.

Al lavoro, compagne e compagni, per una grande e rinnovata forza comunista.

Le compagne e i compagni che volessero informazioni o aderire a Rifondazione Comunista, possono rivolgersi al compagno Borgatti Enrico in via Sacco e Vanzetti 18 - Telefono 618.818.

Enrico Borgatti
Emanuele Ferrari

Rettifiche e puntualizzazioni

FESTA DELLA GIOEBIA

Nel numero di febbraio abbiamo pubblicato che la tradizionale festa della Gioebia quest'anno è stata organizzata dai Pescatori e dai Podisti.

La notizia non è esatta in quanto hanno aderito e partecipato alla simpatica iniziativa anche le altre società sportive del paese.

La rettificca è doverosa.

Ci scusiamo coi lettori e le società sportive dimenticate.

c.d.r.

IL PERIODICO ARRIVA TARDI

Da più parti ci giungono lamentele circa il ritardo con cui giunge il Periodico nelle famiglie. Alcuni poi ne lamentano addirittura il mancato recapito. Da parte nostra facciamo di tutto per consegnare tempestivamente alle Poste il giornale ancor fresco di stampa.

L'ufficio anagrafe poi ci assicura che le targhette con gli indirizzi sono aggiornatissime. Evidentemente i disguidi, se esistono, nascono altrove. Chiediamo a chi di dovere una maggiore collaborazione, al servizio della popolazione.

c.d.r.

Lettere alla Redazione UN MESSAGGIO PER LA GORLESE Ci vorrebbe una squadra di Basket Femminile

Siamo un gruppo di ragazze della scuola media che ha partecipato al Torneo di Basket Femminile del Trofeo della Valle Olona, dopo lunghi allenamenti fatti con il nostro prof. di "fisica".

Questo sport ci ha entusiasmato, ma purtroppo ora tutto è finito con la conclusione del Trofeo della Valle Olona e non possiamo più praticare il nostro sport preferito.

A Gorla poi non esistono altre iniziative per le ragazze, oltre alla Pallavolo.

Per questo vorremmo che nel nostro paese nascesse anche una squadra femminile di basket con tanto di allenatore disponibile. Sappiamo purtroppo che questo nostro desiderio potrà essere realizzato solo se ci fosse anche un "presidente" (si dice "sponsor") che sostenesse l'iniziativa e se il Comune ci desse una mano.

Preghiamo il Periodico di far conoscere questo nostro desiderio, sperando che qualche industriale ci sponsorizzi e il comune faccia il resto. La Polisportiva conosce il nostro problema ed è d'accordo ad aiutarci. Se qualche generoso amante dello sport fosse disposto, lo faccia sapere dalla Polisportiva.

Sara, Marlene, Sonia, Anna, Simona, Leyla, Romina, Eleonora, Elisabetta, Carlotta, Laura, Nadia, Annalisa, Simona D.

Le mini-discariche cittadine

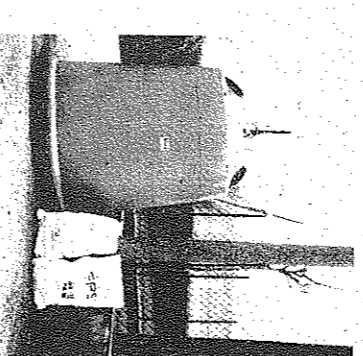
Con questa mia lettera, vorrei richiamare l'attenzione dell'Amministrazione Comunale e di tutta la cittadinanza, nei confronti di due problemi presenti ormai da molto tempo nel nostro paese, ma mai risolti da alcuno.

Il primo di questi riguarda i cosiddetti bidoni "mangiavetro", i quali si trovano in condizioni di stato pietoso, infatti attorno ad essi (utilissimi per il recupero ed il riciclaggio del vetro usato) c'è una vera e propria "minidiscarica" composta da scatoloni, cassette di plastica ed altri rifiuti di ogni genere, che non elenco qui per non dilungarmi troppo.

Il secondo problema riguarda la situazione (anche qui dispiace dirlo) pietosa e scandalosa ai margini della strada che da Gorla conduce a Mozzate.

Anche qui si può trovare un vero e proprio campionario di rifiuti: dai sacchi di plastica per finire ai lavandini, WC ed elettrodomestici ormai rotti (si potrebbe riempire un'intera pagina di giornale, per descrivere tutto quello che viene continuamente depositato da ignoti).

Si è visto purtroppo che pur installando i "mangiavetro" ed istituendo la "giornata di pulizia dei boschi", i cittadini non rispettano le più elementari norme di igiene e di civiltà; quindi suggerisco al-



l'Amministrazione Comunale di pulire tutti questi luoghi (magari con i proventi dell'ormai avviata discarica), e di far rispettare l'ordine e la pulizia con maggiori e severi controlli e con ammende più salate, sperando ovviamente nel buon senso di tutti.

Invito inoltre l'Amministrazione Comunale, a prendere seriamente in esame il riciclaggio dei vari tipi di rifiuti (considerando che il problema ci riguarda molto da vicino, vedi l'attuale discarica) installando dei raccoglitori per la raccolta differenziata di carta, plastica, alluminio, olii usati ecc., come già avviene in altri paesi vicini, soprattutto del Canton Ticino.

Spero con questo mio breve sfogo che siano prese da parte di tutti (cittadini ed Amministrazione Comunale) delle azioni atte a risolvere nel più breve tempo possibile queste situazioni.

Cordiali saluti.

Marco Mariani

Perché non si riunisce la Commissione Tributaria?

Gorla Maggiore, 15 aprile 1991

Alla cortese attenzione del comitato di redazione del "Periodico della Comunità".

Chiediamo gentilmente che la lettera che segue sia pubblicata sul prossimo "Periodico della Comunità".

I sottoscritti, membri della commissione tributaria nominata nel mese di dicembre 1990, chiedono a chi di competenza, la spiegazione del motivo per cui la suddetta commissione in data odierna, 15 aprile 1991, non è stata ancora convocata.

La prima riunione, che doveva

tenersi nel mese di gennaio 1991, non ha avuto svolgimento a causa dell'assenza dell'assessore al bilancio per motivi di salute.

Attualmente sapendo per certo che tali impedimenti non sussistono più, non ci spieghiamo la mancanza di un'ulteriore convocazione.

Certi di poter avere una risposta, porghiamo i nostri più cordiali saluti.

Stefania Luoni
Fabrizio Fumagalli
Stefania Rampinini
Guido Canavesi

Notizie Utili

Orari di ricevimento degli Amministratori

Mari Giampiero - Sindaco: da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 10.30	Stellini Giuseppe - Assessore al LL. P.: sabato dalle 10.00 alle 12.00
Tagliorini Luigi - Assessore al Bilancio: sabato dalle 10.00 alle 12.00	Cieognani Andrea - Assessore allo Sport: mercoledì dalle 17.00 alle 18.00 - sabato su appuntamento
Del Bosco Carlo - Assessore all'Urbanistica: sabato dalle 10.30 alle 12.00	Alzati Mario - Assessore alla P. I.: sabato dalle 11.00 alle 12.00
Banfi Giuseppe - Assessore ai Servizi Sociali: venerdì dalle 20.00 alle 21.00, sabato su appuntamento	

Nuove regole per i certificati di malattia

La Sede Provinciale Imps rende noto che a far tempo dal 2 aprile 1991 i lavoratori subordinati in malattia con diritto alle indennità economiche erogate dall'Imps sono tenuti a presentare i certificati di diagnosi agli Uffici Imps di Busto Arsizio, anziché, come in passato, agli Uffici delle USSL di rispettiva appartenenza. I lavoratori potranno avvalersi del servizio postale ovvero presentare direttamente la certificazione ai predetti Uffici Imps ove verrà loro rilasciata ricevuta della avvenuta consegna del certificato.

Centro Operativo di Busto Arsizio, p. S. Anna 2 - 21052 Busto Arsizio.

Orario di ricezione:

lunedì, martedì, giovedì: ore 8.30 - 18.00
mercoledì, venerdì: ore 8.30 - 13.30
sabato: ore 8.30 - 11.30

ANAGRAFE

Benvenuti ai nuovi nati

Tognoni Laura	18.1.1991
Banfi Marco Angelo	27.1.1991
Pagani Mara	17.2.1991
Villa Simone	18.2.1991
Murace Martina	21.2.1991
Porta Simone	27.2.1991
Ponzini Selene	9.3.1991

Fiori d'arancio

Colombo Ambrogio e Fiorini Susanna 27.1.1991

Li ricordiamo

Canavesi Luigi Angelo	10.1.1991
Botta Luigi	1.2.1991
Banfi Costantino Luigi	7.3.1991
Caprioli Angela Maria	17.3.1991

Popolazione residente al 30.3.91

Maschi 2247	Femmine 2296	Totale 4543
-------------	--------------	-------------

Servizi di pronto intervento

Croce Rossa Italiana
tel. 0331/604.630 - Via Monte Grappa 1 - Gorla Minore

Orario

Notturno: dalle ore 20 alle ore 7
Prefestivo e Festivo: dalle 14 del giorno prefestivo alle 7 del giorno successivo a quello festivo

S.O.S. - Mezzate
tel. 830.830

Orario

Notturno: dalle 20 alle 7
Sabato e Festivi: servizio continuato 24 ore su 24

Periodo del ai	Servizio continuato diurno e notturno	Servizio solo diurno	Periodo del ai	Servizio continuato diurno e notturno	Servizio solo diurno
03.05 - 10.05.91	Consolero - Busto Arsizio Gallinberti - Castellanza 2ª Comunale - Fagnano Olona	Bossi 05.05 - 06.05 - 07.05	14.06.91	Derivi - Busto Arsizio Villain - Gorla Minore	08.06 - 09.06 - 10.06
10.05 - 17.05.91	Paroni - Busto Arsizio Comunale - Castellanza 1ª Comunale - Fagnano Olona	S. Giovanni 11.05 - 12.05 - 13.05	14.06 - 21.06.91	Perina - Busto Arsizio Buon Gesti - Olgiate Olona Ceselli - Fagnano Olona	Del Corso 15.06 - 16.06 - 17.06
17.05 - 24.05.91	1ª Comunale - Busto Arsizio Milanese - Olgiate Olona	3ª Comunale - S. Anna 18.05 - 19.05 - 20.05	21.06 - 28.06.91	1ª Comunale - Busto Arsizio Raimondi - Gorla Maggiore	4ª Comunale - Borellini 22.06 - 23.06 - 24.06
24.05 - 31.05.91	Bedà Giuliana - Busto Arsizio Tre Ponti - Busto Arsizio Lodolenti - Marrale	Serveri 25.05 - 26.05 - 27.05	28.06 - 05.07.91	Bossi - Busto Arsizio Gallinberti - Castellanza 2ª Comunale - Fagnano Olona	Consolero 29.06 - 30.06 - 01.07
31.05 - 07.06.91	Mazzucchelli - Busto Arsizio S. Giuliano - Castellanza Coyen - Solbiate Olona	S. Edoardo 01.06 - 02.06 - 03.06	05.07 - 12.07.91	S. Giovanni - Busto Arsizio Comunale - Castellanza 1ª Comunale - Fagnano Olona	Paroni 06.07 - 07.07 - 08.07
07.06 -	Trasoni - Busto Arsizio	Modena	12.07 - 19.07.91	1ª comunale - Busto Arsizio S. Anna - Busto Arsizio Milanese - Olgiate Olona	3ª Comunale 13.07 - 14.07 - 15.07

Servizio Guardia Medica Tel. 330.333

La Biblioteca consiglia...

È la stagione del "pollice verde": ecco qualche libro che può aiutarvi nel vostro hobby

"Nel giardinaggio è impossibile dire: «ormai so tutto quel che mi serve sapere» — e spero che non vi sentirete troppo vecchi per imparare nuovi trucchi. Coltivare un giardino è estremamente affascinante. Coloro che ne sono irrimediabilmente coinvolti sono davvero fortunati. Io ne sono entusiasta e credo fermamente che, per quanto possa essere folta, la schiera dei giardinieri nel mondo merita di essere ancora di più"

(Lloyd)

D'accordo con il pensiero di Lloyd suggerisco ai lettori un elenco di libri che possono essere l'inizio per diventare dei buoni giardinieri; questi ed altri libri, li potrete trovare nella vostra Biblioteca.

La Biblioteca

LIBRI DEL "POLLICE VERDE"

Frederick	- L'Influsso della Luna sulle coltivazioni
Auxilia-Odone	- Lezioni di agricoltura biologica
Quaglinò	- Conoscere e coltivare gli ortaggi
Seddon-Radecka	- Conoscere e coltivare la frutta
Intindoli	- Il nostro orto
Gabriel	- Il frutteto biologico
	- La serra biologica
	- Giardinaggio senza problemi
Tringale	- Orto biologico
Vincenzi	- Potatura e riproduzione
Baker	- Le piante da frutto
Turchi	- Guida pratica di orticoltura
Thorez	- Manuale di orticoltura biologica
Brookes	- Il giardino di casa
Brookes	- Il libro del giardino
Bonar	- Come conservare le piante da giardino
Mondino	- Conoscere e coltivare alberi e siepi ornamentali
Perrucchetti	- Conoscere e coltivare piante ornamentali in casa e nella serra
Tosco	- Conoscere e coltivare piante per vasche e giardini rocciosi
Longman	- Cura il tuo verde
Cocker	- Guida verde
Gabriel	- La difesa delle piante
Kramer	- Il verde in casa
Pizzetti	- Piante e fiori del terrazzo
Pycroft	- Il prato
Tichmarsh	- Tecniche di giardinaggio
Moggi-Giugnoni	- Fiori da balcone e da giardino
Segré-Zorn	- Hobby verde
Cecchini	- Bonsai
Stewart	- Bonsai
Lloyd	- Guida insolita ai piaceri del giardinaggio.



Periodico della Comunità

in cura dall'Amministrazione Comunale di Gorla Maggiore

Direttore Responsabile
Andrea Cicognani

Comitato di Redazione:

Giuseppina Arcuti
Alessandro Millietani
Virginio Raimondi
Alessandro Stellini

Hanno collaborato:

Agostino Nino Antonio
Annibale Bernasconi
Guido Canavesi
Fabrizio Caprioli
Luca Cicognani
Luca Colombo
Michela Colombo
Daniela Dornelletti
Carlo Dornelletti
Fabrizio Fumagalli
Cristina Landoni
Stefania Luoni
Raffaella Montani
Rosangela Pigni
Stefania Rampinini
Davide Turroni

Sono stati invitati a collaborare a questo numero:

I segretari dei 4 partiti presenti in Consiglio Comunale
Il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri e il Segretario comunale
La Parrocchia
Scuola Materna
Scuola Elementare

Scuola Media
la Società della Polisportiva
I gruppi ecologici attivi in paese
la Biblioteca
l'ARCI, le ACLI, l'AVIS, l'ANPI
Il Corpo Musicale S. Cecilia

Il prossimo numero uscirà nel mese di giugno. Coloro che volessero pubblicare articoli e lettere, fornire notizie, dati e informazioni, presentare proposte o avanzare proposte possono, entro la prima decade di giugno:

- consegnare il materiale, anche sotto forma di semplice appunto, in Municipio negli orari di ufficio;
- incontrare personalmente il Direttore responsabile del "Periodico" in Municipio o contattarlo telefonicamente (0177.121) il mercoledì dalle 17.00 alle 18.00;
- chiedere di partecipare alla riunione del Comitato di Redazione.

Nel riaffermare la volontà di aprirsi a tutte le realtà del paese il Comitato di Redazione chiede scusa a enti, associazioni, organizzazioni varie eventualmente dimenticati e li invita a far presente la loro disponibilità alla collaborazione e ad affermare il loro diritto di esprimersi e di partecipare alla vita della Comunità.

Progettazione, videoinpaginazione e stampa Il Guado srl: Via Paolo Picasso - Corbetta (Milano) - Tel. (02) 9794461/2 - 97290272